



Impressum

Controllo federale delle finanze

Monbijoustrasse 45

3003 Berna, Svizzera

T +41 31 323 11 11

F +41 31 323 11 00

www.efk.admin.ch

info@efk.admin.ch



Rapporto annuale 2012 del Controllo federale delle finanze sulla sua attività

Editoriale

Il presente rapporto fornisce una panoramica sugli aspetti più importanti dell'attività di verifica del Controllo federale delle finanze (CDF). Esso offre un quadro sull'estensione del campo di vigilanza e testimonia della molteplicità dei lavori di verifica che vanno dalla classica revisione di conti annuali alle verifiche dell'efficacia di programmi di uscite passando dall'analisi della politica in materia di sussidi.

Con i suoi lavori, il CDF intende contribuire a migliorare le prestazioni statali. L'obiettivo è garantire la regolarità e la legalità della gestione finanziaria dell'Amministrazione. Il suo approccio alle revisioni non si fonda su un'ottica negativa verso gli organi oggetto della verifica. Esso cerca piuttosto, con un atteggiamento critico e distaccato, di individuare lacune e punti deboli al fine di ottimizzare in maniera mirata, ma anche sostanziale, l'operato dell'Amministrazione attraverso una competente opera di convincimento. Il dialogo con i Servizi interessati riveste pertanto un ruolo di primo piano

per il CDF, poiché è finalizzato a ottenere il consenso volontario nei confronti delle sue raccomandazioni. Il CDF intende svolgere la vigilanza finanziaria su base partenariale nell'interesse dei cittadini, impegnarsi fermamente per evitare e correggere errori nonché presentare raccomandazioni orientate alle soluzioni al fine di ottimizzare le prestazioni statali.

Colgo l'occasione per ringraziare la Delegation delle finanze delle Camere federali e il Consiglio federale che riconoscono il ruolo del CDF come organo di verifica critico e indipendente. Un ringraziamento va altresì ai numerosi collaboratori degli organi oggetto della verifica, che hanno coadiuvato con grande disponibilità il lavoro del CDF. Infine, ringrazio i collaboratori del CDF che espletano con impegno e motivazione questo complesso mandato nell'interesse della collettività.

Berna, aprile 2013
Kurt Grüter

Indice

1	Priorità delle verifiche nell'ambito della vigilanza finanziaria	6
1.1	Settore dei trasporti	6
1.1.1	Traffico su rotaia e su strada	6
1.1.2	Conteggio del prestito concesso a Swissair	10
1.2	Socialità e sanità	11
1.3	Educazione e ricerca	14
1.4	Difesa nazionale	15
1.5	Energia e ambiente	19
1.6	Economia e politica regionale	22
1.7	Finanze e imposte	25
1.7.1	Imposte federali	25
1.7.2	Perequazione finanziaria	27
1.8	Settore proprio della Confederazione	28
1.8.1	Personale	28
1.8.2	Informatica e acquisti	29
1.8.3	Costruzioni	33
1.9	Tribunali federali	33
2	Verifiche finali	34
2.1	Consuntivo della Confederazione Svizzera	34
2.2	Fondo per i grandi progetti ferroviari	35
2.3	Fondo infrastrutturale	35
2.4	Imprese, istituti e assicurazioni sociali	36
3	Organizzazioni internazionali	37
4	Revisioni in sospeso e notifiche	38
4.1	L'attuazione delle raccomandazioni del CDF	38
4.2	Revisioni in sospeso secondo l'articolo 14 della legge sul Controllo delle finanze	38
4.3	Whistleblowing/Obbligo di denuncia, diritto di segnalazione e protezione dei collaboratori	38

5	Procedura legislativa e pareri	40
5.1	Pareri e consultazioni	40
5.2	Collaborazione in gruppi di esperti	41
5.3	Trasmissione di principi di buona prassi	41
5.4	Pubblicazione dei rapporti della vigilanza finanziaria	41
5.5	Mandato speciale Hildebrand	42
6	II CDF e altri organi di vigilanza	43
6.1	Controlli cantonali delle finanze	43
6.2	Ispettorati delle finanze della Confederazione	43
6.3	Corti dei conti estere	44
6.4	Organizzazioni e associazioni professionali	45
7	II Controllo federale delle finanze si presenta	46
7.1	Posizione istituzionale e compiti	46
7.2	Personale	46
7.3	Controllo della qualità	47
7.4	Finanze	48
7.5	Rischi	49
	Allegati	
A1	Verifiche	50
A2	Gli ispettorati delle finanze della Confederazione	60
A3	Organigramma	61
A4	Elenco delle abbreviazioni	62

Panoramica

Il Controllo federale delle finanze (CDF) è l'organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione. Secondo l'articolo 1 della legge sul Controllo delle finanze (LCF, RS 614.0), nella sua attività di verifica il CDF è tenuto a osservare soltanto la Costituzione federale e la legge. È autonomo e indipendente e coadiuva, da una parte, l'Assemblea federale nell'esercizio delle sue competenze di alta vigilanza e, dall'altra, il Consiglio federale nell'esercizio della vigilanza. Uno dei suoi compiti principali consiste nella verifica della gestione finanziaria della Confederazione. Il CDF interviene in ogni fase dell'esecuzione del preventivo, ad esempio attraverso revisioni di chiusure annue, verifiche sul posto presso unità amministrative, organizzazioni parastatali e beneficiari di sussidi nell'ambito della vigilanza finanziaria oppure controlli preventivi prima di contrarre obblighi. Sono sottoposti alla vigilanza finanziaria tutte le unità amministrative della Confederazione, i beneficiari di sussidi e le organizzazioni esterne all'Amministrazione federale indipendentemente dalla loro forma giuridica a cui la Confederazione ha demandato l'adempimento di compiti pubblici. Soltanto la Banca nazionale svizzera è esclusa dal campo d'applicazione della LCF. Secondo l'articolo 5 LCF, il CDF esercita la vigilanza finanziaria secondo i criteri della regolarità, della legalità e della redditività.

Per mezzo di verifiche della redditività e di valutazioni, esso intende contribuire allo sviluppo di una gestione dell'Amministrazione orientata all'efficienza e aumentare l'efficienza dei programmi. I mandati di verifica vengono selezionati secondo criteri di rischio. Le verifiche tengono conto del sistema di controllo interno, della gestione dei rischi e degli aspetti della «Good Governance».

Conformemente all'articolo 14 della legge sul Controllo delle finanze (LCF), il CDF presenta ogni anno alla Delegazione delle finanze delle Camere federali e al Consiglio federale un rapporto che informa sul volume e sui punti centrali dell'attività di revisione, come pure sulle principali constatazioni e valutazioni e sui casi di revisione in sospeso. Al numero 1 del presente rapporto sono illustrate le priorità delle verifiche eseguite dal CDF nell'esercizio della vigilanza finanziaria, suddivise secondo settori di compiti della Confederazione. Oltre alla vigilanza finanziaria, il CDF svolge anche diversi mandati per verifiche finali. Il mandato più importante è la revisione del consuntivo. Il capitolo 2 riassume i principali risultati di questa verifica e commenta i risultati della verifica effettuata presso le assicurazioni sociali, i politecnici federali e altre organizzazioni. Il numero 3 offre un compendio dei lavori di re-

visione presso le organizzazioni internazionali che il CDF assume per la Svizzera. Il numero 4 informa sullo stato dell'attuazione di precedenti raccomandazioni. Nel numero 5 sono illustrate altre funzioni assunte dal CDF come la facoltà di presentare pareri nella procedura legislativa, la collaborazione in gruppi di esperti e la trasmissione di principi di buona prassi. Il numero 6 offre una panoramica delle relazioni del CDF, il quale è integrato in una rete di organi di vigilanza e di associazioni professionali e può pertanto profittare di un ricco scambio di esperienze. Infine, nel numero 7 il CDF si presenta.

Le seguenti constatazioni discendono da verifiche che sono state sottoposte alla Delegazione delle finanze delle Camere federali tra il mese di febbraio del 2011 e il mese di gennaio del 2012. Al momento della presentazione del rapporto non era possibile valutare in modo esaustivo in quale misura le carenze illustrate erano state colmate e in che modo le raccomandazioni del CDF erano già state attuate. Le verifiche successive permetteranno di giudicare lo stato concreto dei singoli affari.

Priorità delle verifiche nell'ambito della vigilanza finanziaria

Nell'ambito della vigilanza finanziaria il CDF ha effettuato numerose verifiche che sono state inserite nel programma annuale sulla base di considerazioni sul rischio. I risultati delle verifiche commentati qui di seguito sono già stati discussi dalla Delegazione delle finanze delle Camere federali. Il capitolo riporta soltanto le priorità dell'attività di vigilanza e constatazioni generali. L'elenco completo delle verifiche sottoposte alla Delegazione delle finanze tra il mese di febbraio del 2012 e il mese di gennaio del 2013 figura nell'allegato 1.

1.1 Settore dei trasporti

Il CDF ha eseguito varie verifiche nel settore dei trasporti. Le priorità erano il traffico d'agglomerato, le convenzioni sulle prestazioni con le imprese ferroviarie, i grandi progetti ferroviari, le strade nazionali e il prestito concesso a Swissair nel 2001.

1.1.1 Traffico su rotaia e su strada

Il CDF ha proceduto a una verifica del fondo infrastrutturale dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) relativa all'attuazione e all'applicazione delle istruzioni sul controlling per il **traffico d'agglomerato**. Queste istruzioni permettono di sorvegliare un volume finanziario pari a complessivamente 6 miliardi di franchi. La verifica del CDF mirava, da un lato, a valutare l'organizzazione e l'efficacia del controlling e, dall'altra, a esaminare la continuità del flusso di cifre

fornite dai beneficiari di contributi e quindi la loro qualità. Il CDF ha effettuato la sua verifica presso l'Ufficio federale dei trasporti (UFT), l'USTRA e tre beneficiari di contributi. I progetti finanziati con il fondo infrastrutturale sono il ponte e la galleria La Poya nel Cantone di Friburgo, la linea tranviaria Zurigo ovest e il nodo stradale nei pressi della stazione Arlesheim/Dornach. Le verifiche hanno mostrato che le cifre sono errate e non esposte in modo trasparente. La determinazione delle cifre da parte dei beneficiari dei contributi richiede un grande dispendio di tempo, perché esse devono spesso essere prodotte manualmente e da fonti diverse. Sorge così il rischio di fornire cifre errate.

A livello dei due Uffici federali gli attuali processi di elaborazione presentano un rischio supplementare di registrazioni errate. Secondo il CDF, il dispendio di tempo necessario per produrre le cifre, che dovrebbe essere ancora maggiore se si vogliono ottenere dati attendibili, non è controbilanciato da una significativa utilità. Il cofinanziamento da parte della Confederazione di misure nel traffico d'agglomerato avviene sotto forma di contributi ai costi, per i quali viene assunta una percentuale predefinita delle spese del beneficiario dei contributi. Inoltre viene stabilito un importo massimo.



Nei loro pareri l'UFT e l'USTRA dichiarano che una parte delle raccomandazioni è già stata attuata. I due Uffici hanno tuttavia espresso scetticismo nei confronti di una sorveglianza più stretta dei progetti, dato che non si tratta di progetti di costruzione della Confederazione, ma di contributi. La Segreteria generale del DATEC vuole avviare la rielaborazione delle vigenti istruzioni sul controlling. Secondo il CDF l'adempimento dei compiti dei committenti deve almeno essere sorvegliato tramite una verifica delle prestazioni.

Nel settore del **traffico su rotaia** il CDF ha effettuato una verifica del controlling della fornitura di prestazioni nel 2011 e del processo di ordinazioni concernente le convenzioni che devono essere concluse per il periodo 2013-2016. I mezzi finanziari approvati dal Parlamento per il periodo per il quale sono state concluse convenzioni sulle prestazioni, ovvero per gli anni 2011-2012, ammontano per l'infrastruttura delle FFS a 3,5 miliardi e per l'infrastruttura delle ferrovie private a 1,3 miliardi di franchi.

Il CDF ha potuto constatare che l'UFT è pienamente consapevole della necessità del controlling. Come è stato dimostrato da uno studio esterno, gli obiettivi e gli indicatori menzionati nelle convenzioni sulle prestazioni sono adeguati per misurare le prestazioni. Le sanzioni previste dalla legge e dall'ordinanza non sono ancora state concretizzate. L'UFT ha difficoltà con la definizione di possibili sanzioni, poiché le misure di carattere finanziario potrebbero ripercuotersi negativamente sui clienti della ferrovia.

Al contempo, il CDF ha esaminato in seno alle FFS l'attuazione delle raccomandazioni formulate in occasione della verifica del 2008. Ha constatato che le FFS hanno considerevolmente migliorato il controlling del computo delle prestazioni. Con una serie più ampliata di indicatori rispetto al passato, unita a un'analisi critica dei rendiconti mensili, è ora possibile identificare per tempo tendenze sbagliate. I colloqui tra l'UFT e le FFS, che si tengono solitamente una volta al mese, garantiscono uno scambio costante di informazioni. Il controlling permette di esaminare con spirito critico i progetti presentati dalle FFS e, se del caso,

di adeguarli. Grazie al controlling nel 2011 è stato possibile trattenere provvisoriamente un importo pari a 40 milioni franchi.

Le convenzioni sulle prestazioni con le ferrovie private sono nuove e sono state concluse per la prima volta per il periodo 2011-2012. In sostanza, il principio di controlling corrisponde a quello delle FFS. Gli obiettivi vengono negoziati con le singole ferrovie private. Solitamente i rapporti sono presentati ogni sei mesi. Il processo per la verifica delle offerte è standardizzato per il tramite di liste di controllo. Il CDF ritiene che questo processo sia adeguato. Grazie alle istruzioni sul controlling, in futuro dovrebbe essere possibile operare confronti tra le aziende. L'UFT ha assicurato l'attuazione delle raccomandazioni.

Nel settore delle **nuova ferrovia transalpina (NFTA)** il CDF esercita una vigilanza finanziaria concomitante. Coordina le sue verifiche con quelle dell'UFT, delle società anonime di revisione e degli organi interni di vigilanza dei produttori per evitare doppioni o lacune nella vigilanza. Le riunioni annuali, presiedute dal CDF non servono soltanto allo scambio reciproco di informazioni, ma promuovono pure l'«unità di dottrina» e aumentano l'efficacia della vigilanza su questa opera del secolo. Le verifiche dei vari organi di vigilanza vengono valutate dal CDF; esse forniscono a quest'ultimo indicazioni per la propria analisi dei rischi e contribuiscono a garantire la qualità. Per l'elaborazione dell'analisi dei rischi e del piano delle verifiche e per l'esecuzione delle stesse è responsabile la singola autorità di controllo. Grazie alla valutazione del rapporto annuale dell'UFT, il CDF è in grado di offrire alla delegazione di vigilanza parlamentare della NFTA indicazioni riguardanti importanti contenuti e sviluppi.

Con una verifica nel **settore delle strade nazionali** il CDF ha voluto accertare se i contratti d'appalto dell'Ufficio federale delle strade (USTRA) vengono rispettati dai mandatari e se gli imprenditori sono gestiti e sorvegliati correttamente dalla direzione dei lavori e dal committente. Ha analizzato sei progetti di costruzione delle filiali dell'USTRA di Zofingen, Estavayer-le-Lac e Bellinzona che erano nella fase di esecuzione dei lavori. L'analisi è stata effettuata sulla base dei contratti d'appalto del costruttore. Il volume finanziario dei contratti d'appalto esaminati ammonta complessivamente a 66 milioni di franchi. La verifica ha mostrato che l'USTRA ha convenuto con le direzioni dei lavori e le imprese mandatarie numerose regolamentazioni adeguate. Ha però altresì evidenziato il considerevole potenziale di miglioramento delle direzioni dei lavori e delle imprese. Ad esempio, il CDF ha constatato che non erano stati compilati computi metrici vincolanti o che mancavano le prove del corretto utilizzo delle armature. Rispetto a quelli della verifica trasversale effettuata in seno all'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), al PF di Zurigo e presso armasuisse Immobili (cfr. n. 1.8.3), i risultati della verifica condotta in seno all'USTRA erano migliori. Questo Ufficio ha assicurato la rapida attuazione delle raccomandazioni.



Nel quadro della nuova **ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni**, nel 2008 la costruzione e l'esercizio delle **strade nazionali** sono stati trasferiti dai Cantoni alla Confederazione. A suo tempo il Consiglio federale aveva quantificato i guadagni di efficienza in 100 milioni di franchi annui. La Delegazione delle finanze delle Camere federali ha incaricato il CDF di esaminare il rapporto finale dell'USTRA. Il trasferimento di questo compito alla Confederazione ha costituito una grande sfida per tutti gli interessati. Non solo lo scioglimento dei 22 uffici cantonali delle strade nazionali e il loro inserimento nelle sei nuove filiali dell'USTRA, ma anche la verifica dei progetti sono stati un compito impegnativo che ha richiesto parecchio tempo. È stato verificato il rispetto di norme e standard nel settore della costruzione, dell'ambiente e della protezione fonica. Per singoli progetti la verifica ha comportato risparmi, ma anche costi supplementari. Nel complesso i risparmi hanno prevalso sui costi. Altri sgravi sono stati ottenuti grazie ad aumenti di efficienza nella costruzione e nell'esercizio.

È tutt'altro che semplice fare una distinzione tra la soluzione vecchia e quella nuova. Il CDF è giunto alla conclusione che l'approccio adottato dagli esperti esterni dell'USTRA era adeguato, le ipotesi plausibili e i calcoli trasparenti. Anche se sussistono diverse incertezze relative alla stima dei costi, si può presumere, pure in un'ottica pessimistica, che l'obiettivo fissato dal Consiglio federale sia stato raggiunto e addirittura superato. L'USTRA ha tenuto conto dei risparmi di 100 milioni annui anche nel preventivo e nel piano finanziario. Purtroppo non si sono prese in considerazione le spese per i sistemi informatici MISTRA o TDCost. Per gli esperti si tratta di un problema di delimitazione. Il mandato iniziale comprendeva ancora questo aspetto.



1.1.2 Conteggio del prestito concesso a Swissair

In base al contratto di prestito del 5 ottobre 2001 e al contratto complementare del 24/25 ottobre 2001, la Confederazione aveva finanziato un servizio aereo ridotto di Swissair fino al 30 marzo 2002. Da parte sua, Swissair si era impegnata a presentare un conteggio sull'utilizzazione del prestito federale e a impiegare i fondi della Confederazione unicamente per garantire la continuità del servizio aereo e per realizzare il regolare trasferimento a una nuova compagnia nazionale. Nel contratto complementare si era inoltre stabilito che il saldo residuo del conteggio del prestito non fosse considerato un debito della massa, bensì un normale credito della terza classe. Nel quadro del contratto di prestito, fino al 30 marzo 2002 a Swissair erano stati versati 1,15 miliardi. Una parte della somma serviva a Swissair come riserva di liquidità e non doveva essere impiegata ai sensi dei contratti di prestito di diritto pubblico. Dato che non è un debito della massa concordataria – e non rientra quindi in graduatoria – questa parte può essere rivendicata integralmente dalla Confederazione. La separazione preventiva del debito dalla massa concordataria presuppone tuttavia il conteggio

del prestito. Il conteggio dovrebbe determinare in modo affidabile l'ammontare del debito della massa concordataria da iscrivere nella graduatoria.

Il conteggio del prestito è disponibile dall'aprile del 2009. Successivamente il CDF ha segnalato la necessità di procedere a verifiche supplementari. Esso è autorizzato e tenuto ad effettuare le verifiche in virtù dell'articolo 8 capoverso 1 lettera c della legge sul Controllo delle finanze. Su richiesta del CDF il liquidatore ha messo a disposizione gradualmente i giustificativi necessari di complessivamente 146 classificatori. La verifica del conteggio ha potuto essere chiusa nel 2011. Il liquidatore ha quindi costituito preventivamente accantonamenti per 350 milioni di franchi. La procedura di eliminazione delle divergenze con il liquidatore è tuttora in corso; quest'ultimo non ha ancora espresso il suo parere sulle constatazioni e contestazioni del CDF. D'altro canto il liquidatore parte giustamente dal presupposto che lo stato e l'ammontare del credito della Confederazione dovranno essere stabiliti nell'ambito di una procedura di diritto pubblico davanti al Tribunale amministrativo federale qualora le parti non giungessero a un accordo in sede di conteggio.

1.2 Socialità e sanità

In questo settore di compiti, in cui le uscite sono elevate, il CDF ha concentrato la sua verifica sugli istituti d'educazione per i giovani, sull'assicurazione per l'invalidità e sul settore dell'asilo.

Il CDF ha sottoposto a una valutazione critica i sussidi della Confederazione, pari a 70 milioni, versati a 174 **istituti d'educazione** dell'Ufficio federale di giustizia (UFG). Ha potuto constatare che gli standard qualitativi prescritti dall'UFG vengono rispettati e che la procedura per la concessione dei sussidi è trasparente. Possono essere migliorati lo scambio reciproco di informazioni e la pianificazione dei posti negli istituti.

Gli istituti d'educazione assistono minorenni e giovani adulti ivi collocati in esecuzione a misure di diritto civile o penale. Con standard di qualità la Confederazione intende ottenere una parità di trattamento in tutti i Cantoni. Questi standard definiscono, tra l'altro, i requisiti concernenti la qualifica del personale che lavora negli istituti, l'impostazione pedagogica e i regolamenti interni scritti. I Cantoni devono inoltre comprovare il fabbisogno delle istituzioni sussidiate elaborando una pianificazione, per evitare doppioni o offerte inadeguate. Il CDF ha verificato il rispetto di queste condizioni e constatato che tutti gli istituti d'educazione sussidiati dalla Confederazione soddisfano

gli standard legali di qualità. La procedura per riconoscere un istituto d'educazione e quindi ritenerlo sussidiabile è trasparente e verificabile. Tuttavia è stato constatato che esiste un rischio di doppioni nella vigilanza da parte dell'UFG e dei Cantoni. Per sostenere gli sforzi di Confederazione e Cantoni intesi a garantire la parità di trattamento e a ottimizzare la qualità, l'UFG fornisce ai Cantoni e agli istituti informazioni relative alle nuove conoscenze. Anche le possibilità di collocamento possono essere pianificate meglio. Non tutti i Cantoni tengono conto di altre offerte di collocamento stazionario come i genitori affilianti o le offerte nel settore ambulatoriale. Benché dalla fine degli anni Ottanta i Cantoni siano tenuti a effettuare una pianificazione, questa non soddisfa ancora le aspettative.

I risultati ottenuti sono stati confrontati con la prassi adottata in Olanda e Norvegia. È stata constatata una mancanza di sistematicità e standardizzazione nel rilevamento delle informazioni quantunque sia l'Olanda, sia la Norvegia dispongano di un livello di pianificazione avanzato.

Anche se nel complesso i risultati della verifica possono essere considerati buoni, il CDF ha raccomandato di esaminare la ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni, di sistematizzare la pianificazione e di migliorare lo scambio di informazioni. Il rapporto è pubblicato sul sito Internet del CDF (www.efk.admin.ch)

Negli ultimi anni le **uscite per le misure mediche dell'AI** sono continuamente aumentate. Nel 2010 ammontavano a 692 milioni di franchi, di cui 669 rappresentavano i costi per le infermità congenite. Negli ultimi 10 anni queste uscite sono cresciute del 61 per cento. Il CDF ha analizzato questa evoluzione ed esaminato l'esecuzione delle misure. Ha constatato che l'elenco delle infermità congenite è stato rielaborato approfonditamente l'ultima volta nel 1985. Questo elenco è un costrutto della medicina assicurativa e non corrisponde alla classificazione delle malattie riconosciuta a livello internazionale. Pertanto non stupisce che la distinzione tra infermità congenita e malattia non sia chiara. Il CDF ha constatato che gli uffici AI spesso non sono in grado di valutare da un punto di vista tecnico i casi complessi e hanno difficoltà a stabilire i costi a carico delle casse malati e quelli a carico dell'AI. Con il sistema degli importi forfettari per singoli casi, introdotto negli ospedali, queste difficoltà sono ulteriormente aumentate. I cambiamenti nell'esecuzione avvenuti nel 2011 hanno ridotto le possibilità d'intervento dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) nel caso dei servizi medici regionali. Sono gli uffici AI a decidere se sottoporre per valutazione un dossier a questi servizi. Di conseguenza esistono grandi differenze a livello regionale nel trattamento di questi dossier. Benché l'UFAS disponga di statistiche dettagliate delle misure mediche, queste informazioni non vengono utilizzate a sufficienza per identificare i rischi e adottare i provvedimenti necessari.

L'analisi ha mostrato che un numero esiguo di infermità causa uscite elevate e che il forte aumento delle uscite è imputabile ai progressi della medicina. Ha inoltre evidenziato che le differenze a livello cantonale sono difficilmente spiegabili. Il margine di manovra nella determinazione dell'infermità e nella scelta delle misure è spesso molto ampio. I medici e le case di cura specializzate hanno un grande margine di manovra nel definire standard diagnostici e terapeutici. L'AI partecipa solo marginalmente a queste discussioni. A seguito della scarsa gestione operativa da parte dell'UFAS, esistono differenze nette tra i Cantoni. Il CDF ha formulato diverse raccomandazioni, in particolare sull'elenco delle infermità congenite e sulla gestione operativa e la vigilanza degli uffici AI. Per i casi particolarmente complessi è opportuno istituire centri di competenza che dispongano delle necessarie conoscenze specialistiche. Sostanzialmente l'UFAS condivide le constatazioni del CDF e vuole attuare le raccomandazioni nei prossimi tre a cinque anni. La priorità è data al reinserimento professionale e alle misure di risanamento dell'AI. Il rapporto è pubblicato sul sito Internet del CDF (www.efk.admin.ch)

Nel settore dell'assicurazione per l'invalidità il CDF ha inoltre esaminato il **sistema dei sussidi per il sostegno di organizzazioni private d'aiuto agli invalidi per le prestazioni nel campo dell'integrazione sociale**. I sussidi annuali di 150 milioni di franchi sono finanziati per la maggior parte tramite il fondo dell'AI e in parte minore tramite il fondo dell'AVS. Il CDF ha formulato diverse raccomandazioni in vista del nuovo sistema di contributi, che sarà introdotto nel 2015. L'UFAS deve definire più chiaramente il suo ruolo di organo esecutivo e



di vigilanza. Con i nuovi sussidi forfettari le prestazioni dichiarate dai beneficiari, il rispetto delle disposizioni sulla concessione di sussidi e le funzioni di vigilanza delegate dovranno essere sottoposte a una verifica sul posto più approfondita. L'espressione di attività svolta a titolo onorifico deve essere armonizzata con quella dell'organo di certificazione ZEWO. La determinazione delle nuove aliquote forfettarie deve permettere di annullare la garanzia dei diritti acquisiti del sistema precedente. Un caso di restituzione ha mostrato che il sistema attuale e gli strumenti di vigilanza in vigore non offrono buone possibilità di individuare le irregolarità. Le altre raccomandazioni del CDF devono servire ad attuare in modo mirato ed efficace il nuovo sistema di sussidi e la prassi di assegnazione. L'UFAS condivide le constatazioni del CDF e intende attuare le raccomandazioni. Ha inoltre reagito rapidamente nel suddetto caso di restituzione adottando misure adeguate.

Dal 2008 la Confederazione versa **somme forfettarie ai Cantoni a favore di richiedenti l'asilo**, persone ammesse provvisoriamente e rifugiati. Nel 2011 ha versato ai Cantoni 671 milioni di franchi. I dati vengono registrati dai Cantoni nella banca dati SIMIC (sistema d'informazione centrale sulla migrazione). La qualità dei dati determina l'ammontare dei sussidi. Il CDF ha potuto constatare che la qualità dei dati è buona. Nel Cantone di Ginevra il CDF ha esaminato, tramite la banca dati dell'Ufficio centrale di compensazione (UCC), i dati sull'attività lucrativa e ha confrontato i dati contenuti nelle due banche dati SIMIC e UCC. Il CDF ha raccomandato all'Ufficio federale della migrazione (UFM) di non basarsi soltanto sulle indicazioni dei Cantoni, ma di utilizzare anche i dati dell'AVS allo scopo di garantire la qualità dei dati e di lottare contro gli abusi. Per motivi di protezione dei dati attualmente l'UFM non può attuare questa raccomandazione. Nel quadro della prossima revisione della legge sull'asilo, l'UFM si occuperà della questione per poter dare seguito a quanto raccomandato dal CDF.



1.3 Educazione e ricerca

Il CDF ha effettuato una verifica della vigilanza finanziaria in seno allo stato maggiore del **Consiglio del PF**. L'obiettivo era **valutare l'organizzazione, i processi, i prodotti e la gestione finanziaria**. Il Consiglio dei PF è sostenuto da uno stato maggiore composto di 45 collaboratori.

In quanto intermediario tra la politica, il Consiglio federale, l'Amministrazione federale e le istituzioni, lo stato maggiore dispone di una buona organizzazione. Con processi altamente strutturati sostiene e fornisce consulenza al Consiglio dei PF e in particolare al presidente nell'adempimento dei compiti legali. I settori dello stato maggiore sono gestiti dal direttore

in modo coerente e orientato agli obiettivi. Secondo gli obiettivi fissati dal Consiglio federale per il settore dei PF, l'assegnazione dei mezzi finanziari ai singoli istituti deve essere effettuata dal Consiglio dei PF in funzione delle prestazioni. Questo obiettivo non è ancora stato raggiunto. Per lo stato maggiore del Consiglio dei PF è difficile esercitare la vigilanza sugli istituti, poiché il legislatore ha concesso a questi ultimi un'ampia autonomia. In questo caso la grande sfida consiste nel limitare gli interessi particolari degli istituti e ottenere aumenti di efficienza tramite cooperazioni e ottimizzazioni.

1.4 Difesa nazionale

Nel settore della Difesa nazionale il CDF ha esaminato specificatamente i sistemi di condotta e di esplorazione, l'istruzione con i simulatori, l'acquisto dell'equipaggiamento personale e i rischi ambientali. Ha dato luogo a discussioni anche l'impiego nel DDPS di personale esterno.

Nel 2009 il CDF ha verificato in seno all'esercito numerosi **settori della condotta e dell'esplorazione integrate**, che erano in fase di istituzione. L'accento è stato posto sulle questioni riguardanti la pianificazione strategica e la gestione come pure la redditività e l'impiego di sistemi. Nell'anno in rassegna il CDF ha attualizzato il quadro della situazione del 2009 esaminando in particolare le questioni relative alla strategia e alla vigilanza. Ha tenuto conto di un'interrogazione presentata dalla Delegazione delle finanze delle Camere federali e dalla Delegazione della gestione concernente lo stato di attuazione delle raccomandazioni del CDF.

Per reagire alla pressione sui costi, che negli ultimi anni aumenta costantemente, e a un contesto interconnesso e in rapido mutamento, l'esercito svizzero mira a una maggiore efficacia ed efficienza. La condotta integrata delle operazioni (Network Enabled Operations, NEO) costituisce a tal fine uno strumento chiave. La strategia NEO deve porre l'esercito svizzero in condizione di reagire in modo flessibile e mirato a nuove situazioni e compiti. D'altro canto l'esercito persegue l'obiettivo di fornire le prestazioni necessarie con il minor impiego di mezzi possibile. Ottenere la superiorità dal punto di vista delle informazioni, della condotta e dell'efficacia è il principio che bisogna seguire per raggiungere questo obiettivo. NEO si basa sul Rapporto sulla politica

di sicurezza 2010 e sui valori di riferimento proposti nel rapporto sull'esercito 2010, ossia un effettivo regolamentare di 80 000 persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare e un limite di spesa annuo di 4,4 miliardi di franchi. I costi complessivi per il periodo 2011-2021 sono stimati in media al 20 per cento del budget dell'esercito. Fino al completamento del progetto, previsto nel 2025, sono attesi ulteriori investimenti.

Il CDF ritiene che la strategia NEO costituisca un passo importante per l'impostazione e il dimensionamento del settore della condotta e dell'esplorazione integrate dell'esercito. Il lungo periodo di pianificazione e l'alto livello tecnologico comportano elevati rischi intrinseci. Inoltre, con la realizzazione a tappe, non è neppure possibile fornire indicazioni sugli investimenti successivi al 2021. L'elaborazione di un piano di attuazione e l'implementazione di un programma di controlling sono pertanto di fondamentale importanza e condizioni essenziali affinché il Consiglio federale e il Parlamento possano esercitare efficacemente le loro funzioni di vigilanza.

Il CDF ha effettuato una **valutazione dell'impiego nell'esercito svizzero dei simulatori per l'istruzione**. Nell'istruzione con i simulatori l'esercito svizzero è considerato uno degli eserciti all'avanguardia a livello mondiale. Le circostanze esterne come le ridotte dimensioni del Paese e l'alta densità di insediamento hanno costretto la Svizzera a ricorrere molto presto ai simulatori. Inoltre i brevi periodi di istruzione e l'osservanza di determinati requisiti, in particolare nei settori della sicurezza e dell'ambiente, implicano che diverse attività siano eseguite esclusivamente o prevalentemente ai simulatori. Il volume di investimento dei sistemi di simulazione attualmente gestiti e

utilizzati dall'esercito svizzero ammonta a 1,7 miliardi di franchi. Considerando la rispettiva infrastruttura, occorre basarsi su un volume di investimento di oltre 2 miliardi di franchi. Il CDF ha esaminato le modalità di utilizzazione di questa costosa infrastruttura. In particolare ha verificato i simulatori di guida, di volo, tattici e di condotta. Sulla base di questionari compilati dai partecipanti ai corsi di istruzione, il CDF ha determinato l'utilità dei diversi sistemi. Il CDF ha constatato che la qualità dell'istruzione conseguita con i simulatori è incontestata da tutti i gruppi di utenti e che i vantaggi prevalgono chiaramente sugli svantaggi. Le esercitazioni ai simulatori sono considerate un complemento utile dell'istruzione al sistema reale o alle attività sul campo. È quindi auspicato un impiego regolare dei simulatori nell'ambito dell'istruzione. Il CDF ha tuttavia constatato che allo stato attuale alcuni sistemi non raggiungono il grado di utilizzazione previsto al momento dell'acquisto e che non è possibile comprovare per tutti i simulatori i vantaggi finanziari rispetto a un'istruzione sul campo. Le ripercussioni positive sull'ambiente non sono quantificabili. La prevista riduzione degli effettivi dell'esercito si ripercuoterà sull'impiego e sulla redditività dei sistemi di simulazione. I tempi morti aumenteranno. Gli elevati costi di investimento, manutenzione ed esercizio rendono costose le ore di istruzione ai simulatori. Fondandosi sui risultati della verifica il CDF ha formulato diverse raccomandazioni. È necessario elaborare una strategia sovraordinata per l'impiego dei simulatori nell'istruzione. Per sfruttare l'infrastruttura in modo ottimale il CDF ha tra l'altro proposto di prendere in esame la possibilità di cooperazioni a livello internazionale, l'uso dei simulatori da parte di terzi e nei corsi di ripetizione. Se del caso i simulatori devono essere posti fuori servizio. In occasio-

ne di acquisti futuri sarà necessario documentare, nei programmi d'armamento, il potenziale di risparmio sulla base di un'analisi trasparente dei costi e dei benefici. Oltre all'utilità dei simulatori per l'istruzione si deve tenere conto della loro redditività.

Il rapporto è pubblicato sul sito Internet del CDF (www.efk.admin.ch)

Nell'ambito dell'equipaggiamento e del fabbisogno di rinnovamento il CDF ha verificato per campionatura l'**acquisto dell'equipaggiamento personale** nel periodo 2009-2011 e i relativi processi d'acquisto. I crediti d'impegno per gli anni 2009-2011 destinati all'acquisto dell'equipaggiamento personale ammontano a 137 milioni di franchi. Nel quadro di una prova campione sono stati verificati complessivamente nove acquisti, che corrispondono a un credito di 61 milioni di franchi.

La scelta della corretta procedura d'acquisto e lo sfruttamento di tutti i potenziali di ottimizzazione nell'attuazione sono elementi fondamentali di un'aggiudicazione economica. Per tutti gli acquisti che sono effettuati annualmente si dovrebbe in linea di massima definire una strategia globale di acquisto e il rispetto di tale strategia dovrebbe essere sorvegliato in modo sistematico. Le aggiudicazioni di commesse per le quali a seguito di un bando è stato concluso un contratto quadro della durata di quattro anni che prevede ogni anno la presentazione di offerte e nuove aggiudicazioni devono essere limitate allo stretto necessario. Per tutti gli altri acquisti effettuati nell'arco di più anni, il bando deve per quanto possibile avere per oggetto prezzi offerti su più anni, in modo che si possa beneficiare di effetti di scala. Nel caso di commesse periodiche, che ad esempio a causa di situazioni di monopolio devono essere aggiudicate mediante trattativa privata, bisogna



negoziare con i fornitori contratti quadro definendo chiaramente le condizioni quadro e i prezzi, così che le singole ordinazioni possano essere effettuate direttamente in virtù di questi contratti.

In seno ad armasuisse il CDF ha verificato la **vendita e il recupero di materiale dell'esercito in disuso**. I metodi scelti per la messa fuori servizio e la stretta collaborazione con RUAG sono trasparenti e plausibili. armasuisse seleziona con cura gli acquirenti di materiale bellico, ma mira a posizionarsi nel miglior modo possibile sul mercato, così da ottenere buoni prezzi. I negozi per la vendita di grandi quantità di articoli liquidati e le vendite sul posto di veicoli ritirati dal servizio sono gestiti secondo criteri economici. Prove a campione hanno mostrato che armasuisse ha rispettato tutte le condizioni e prescrizioni inerenti alla liquidazione del materiale bellico. Queste riguardano la vigilanza della verifica della radioattività, eventuali accordi con il produttore o il Paese di origine, la conferma dell'acquirente relativa al consumatore finale come pure l'autorizzazione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) per l'esportazione di materiale bellico.

Il conteggio dei proventi è trasparente. Il conto è tenuto da RUAG secondo chiare prescrizioni. armasuisse può computare i proventi nelle spese sostenute per la liquidazione. Perplessità sorgono dal fatto che l'elenco delle operazioni di vendita di materiale messo fuori servizio fornisca a volte dati concreti e precisi sui proventi conseguiti e altre volte solo stime. Inoltre, a causa della cifra d'affari in calo, il CDF mette in discussione la plausibilità del calcolo dell'indennizzo per i servizi di liquidazione di RUAG.

Nel quadro di una verifica della **gestione dei rischi ambientali da parte del DDPS riguardanti i siti contaminati**, il CDF ha potuto constatare che tali siti sono inventariati. Bisogna tuttavia porsi un interrogativo critico in merito alla regolarità degli accantonamenti e degli impegni eventuali, visto che mancano dati dettagliati o plausibili su questi valori. Dall'introduzione del Nuovo modello contabile della Confederazione (NMC) al 1° gennaio 2007, armasuisse Immobili non ha più verificato il fabbisogno di accantonamenti per i siti inquinati, che è tutt'ora fissato a 33 milioni di franchi. Alla fine del 2010 gli impegni eventuali ammontavano a 559 milioni di franchi; armasuisse

Immobili non è stata in grado di presentare dettagli che potessero costituire oggetto di revisione sugli aumenti di diversi milioni di franchi effettuati negli anni precedenti. Allo stato attuale di elaborazione e delle conoscenze è difficile fare stime attendibili dei costi di risanamento a carico della Confederazione. L'unica certezza è che i costi complessivi saranno elevati.

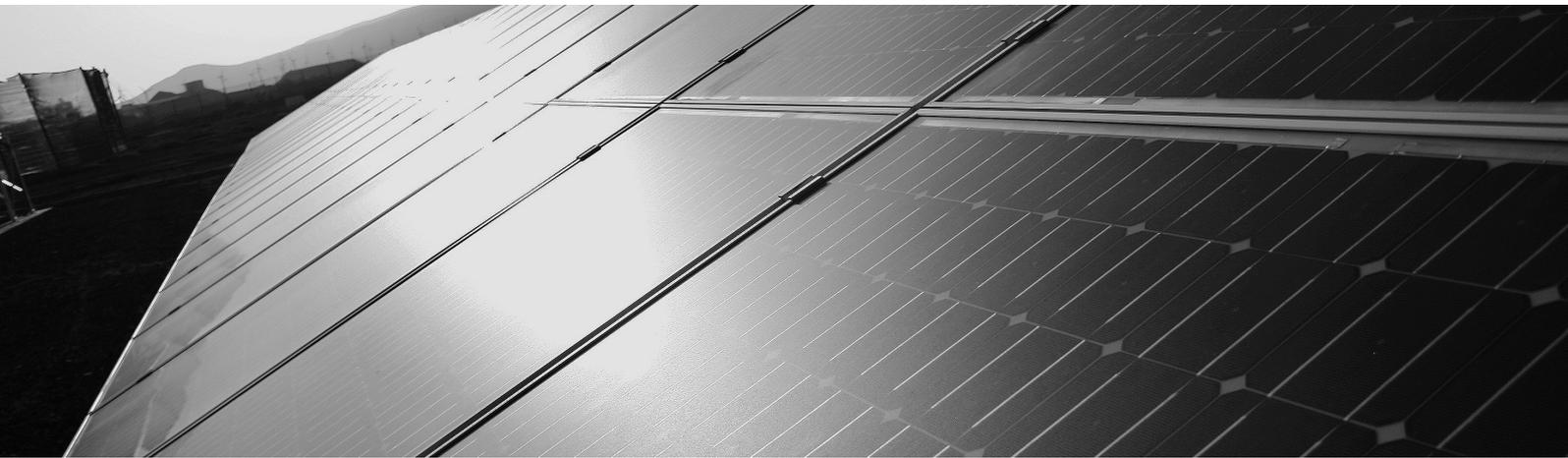
Inoltre, per quanto riguarda armasuisse Immobili il CDF ha esaminato in che modo le **esigenze di costruzione** vengono armonizzate con i compiti centrali del DDPS e il **concetto relativo agli stazionamenti dell'esercito** e se le decisioni di investimento sono fondate su cifre.

In considerazione della riduzione dell'infrastruttura militare, la gestione immobiliare risulta un compito impegnativo. Il CDF ha individuato un potenziale di miglioramento nella formulazione dei bisogni da parte dei locatari, nell'attualità e nella qualità delle informazioni come pure nel calcolo e nell'impiego di cifre chiave. Ad esempio, non è possibile fornire indicazioni sul grado di utilizzo. Inoltre il contesto non è sufficientemente consolidato e questo non semplifica l'ottimizzazione dei processi. In particolare alla luce dell'attuale discussione sulla chiusura di impianti dell'esercito il CDF non prevede che si possano conseguire in tempi rapidi risparmi importanti a livello di costi (e di superfici).

Il CDF ha analizzato la **contabilità analitica del settore della difesa** e ha esaminato l'**impiego dell'esercito per la sicurezza del Forum economico mondiale (WEF)** nel 2011. Dal punto di vista organizzativo l'impiego dell'esercito durante il WEF si differenzia in compiti militari e compiti civili. Il CDF ha constatato che al momento della verifica l'esercito non aveva

né un budget chiaro e trasparente per il suo impiego al WEF, né un rendiconto delle spese per il suo impiego in occasione di un corso di ripetizione. Esso non è pertanto in grado di determinare i costi supplementari provocati dal suo impiego al WEF rispetto a quelli di un corso di ripetizione normale. Il conteggio finale relativo al WEF 2011 è verificabile soltanto in parte. Con il Cantone dei Grigioni sussiste un contratto di prestazioni e di locazione. I costi convenuti con la Confederazione sono stati fatturati soltanto in parte. L'ammontare del condono di oltre cinque milioni di franchi non ha potuto essere motivato. I costi comprovati generati dal WEF 2011 ammontano per la Confederazione a 40 milioni di franchi. Il conteggio finale relativo al WEF, effettuato dal Cantone dei Grigioni e presentato alla SECO per controllo, non contiene indicazioni dettagliate sulle singole fatture. Alla luce di questa situazione iniziale, non è possibile procedere alla verifica di tale conteggio.

Basandosi tra l'altro su rapporti dell'Ispettorato interno delle finanze il CDF ha verificato l'**impiego di personale esterno al DDPS**. L'impiego di personale di questo tipo concerne sostanzialmente le unità organizzative che svolgono funzioni centrali e compiti trasversali e che forniscono prestazioni. Esso è di durata limitata ed è circoscritto a compiti descritti con precisione. Il CDF è dell'avviso che le risorse di personale o le conoscenze mancanti nei settori centrali non dovrebbe essere acquisite all'esterno tramite i crediti per beni e servizi. Neppure dal punto di vista della politica della sicurezza l'impiego di personale esterno è privo di rischi. Sulla base dei rapporti dell'Ispettorato interno delle finanze il DDPS ha deciso diverse misure immediate.



1.5 Energia e ambiente

Nell'anno in rassegna il CDF ha esaminato in particolare nel settore dell'energia la società anonima di diritto speciale Swissgrid, la gestione della ricerca energetica, la direzione finanziaria nei programmi che riguardano l'energia, il recupero del calore residuo, le perdite di forza idrica, gli accordi programmatici nel settore ambientale nonché il piano d'azione «Legno».

Nell'ambito di una verifica della vigilanza finanziaria presso **Swissgrid** il CDF ha analizzato **gli acquisti pubblici, la politica dell'informazione e della comunicazione nonché la contabilità analitica**. Swissgrid, quale società nazionale di rete, è responsabile della gestione della rete svizzera ad alta tensione e deve garantire l'approvvigionamento nazionale di energia elettrica. Swissgrid è una società anonima di diritto speciale con un capitale azionario di 15 milioni di franchi, una cifra d'affari di un miliardo di franchi nel 2011 e un organico di circa 360 dipendenti. Gli azionisti sono esclusivamente produttori svizzeri di energia elettrica in cui Cantoni e Comuni detengono direttamente

o indirettamente una partecipazione di maggioranza. All'inizio del 2013 Swissgrid rileva le 18 società di rete e diventerà proprietaria delle reti ad alta tensione.

Con le misure adottate e previste dovrebbe essere possibile rispettare le disposizioni della normativa sugli acquisti pubblici. La verifica del CDF ha dimostrato la complessità e le esigenze elevate poste al sistema informatico di Swissgrid. Le reti di trasporto costituiscono un'infrastruttura critica per la Svizzera che deve essere integrata nei dispositivi di sicurezza nazionali. La sicurezza di approvvigionamento della Svizzera può essere data solo garantendo un'ampia copertura delle infrastrutture e della gestione dipendente da sistemi informatici. Swissgrid non può garantire da sola un dispositivo di difesa contro gli attacchi informatici. Il CDF informerà in merito i servizi competenti della Confederazione.

La contabilità analitica al momento è incentrata principalmente sul soddisfacimento delle necessità di informazione della Commissione federale dell'energia elettrica (EiCom) e meno sulla gestione aziendale. Il CDF ha raccomandato di migliorare la tracciabilità della ripartizione dei costi sulle tariffe, di ampliare il rendiconto

per segmento e di rielaborare la documentazione per il sistema interno di controllo e le descrizioni dei processi per la contabilità analitica.

Nel 2008 il CDF ha analizzato la gestione e il **coordinamento della ricerca sull'energia** e ha pubblicato i risultati nel mese di marzo del 2009. Nell'anno in rassegna ha esaminato l'attuazione delle raccomandazioni e ha constatato che la commissione di esperti competente concentra i progetti in quattro settori chiave, ma fissa un numero troppo esiguo di priorità. Nel programma di ricerca non vengono menzionati i settori secondari né fornite indicazioni sull'assegnazione delle risorse pianificate. Alla luce della prevista uscita dal nucleare e in considerazione delle risorse supplementari della Confederazione che dovranno essere messe a disposizione per la ricerca sull'energia tra il 2013 e il 2016, è assolutamente necessaria una maggiore trasparenza sui progetti prioritari e sull'assegnazione delle risorse.

Nell'Ufficio federale per l'energia (UFE) il CDF ha esaminato la presentazione e la tenuta dei conti come pure lo svolgimento delle attività dei **programmi che riguardano l'energia, il recupero del calore residuo e le perdite di forza idrica**. Secondo il CDF il sistema interno di controllo deve essere rivisto in base ai nuovi sviluppi. Vengono effettuati controlli chiave per i processi finanziariamente rilevanti. Tuttavia, questi processi devono essere completati e le competenze devono essere chiaramente definite. Inoltre, il CDF ha evidenziato lacune nel settore dei sussidi, ad esempio nell'ambito dell'utilizzazione dei crediti o delle condizioni di pagamento. Ha individuato anche una necessità di miglioramento in singoli contratti. Nel progetto «Sistema automatizzato per il noleggio di biciclette alla stazione» ha rilevato la mancanza di una vigilanza efficace da parte dell'UFE, ad esempio non è stato richiesto il conteggio finale del progetto né è stato effettuato il relativo controllo. Infine, il CDF ha constatato che, contrariamente a quanto era stato inizialmente promesso, non sono state ancora attuate tutte le raccomandazioni formulate in una verifica precedente.



A seguito della nuova ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni per la prima volta sono stati conclusi **accordi programmatici con i Cantoni sulle prestazioni nel settore ambientale** per il periodo 2008-2011. In questo lasso di tempo ai Cantoni sono stati versati fondi federali per un totale di 610 milioni di franchi. La verifica da parte della Confederazione ha dato un esito positivo. In particolare, con il manuale sugli accordi programmatici l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha realizzato un prezioso strumento che sostiene notevolmente e in modo mirato le parti nell'attuazione degli accordi e può servire come modello per altri servizi federali. Negli accordi programmatici vengono stabiliti gli obiettivi, i fattori determinanti e i valori limite. La descrizione degli obiettivi e degli indicatori prevedibili per la valutazione dell'adempimento contrattuale da parte dei Cantoni viene tuttora effettuata nella fase di sviluppo. Poiché deve essere concesso un margine di manovra più ampio ai Cantoni, l'UFAM deve affrontare una grande sfida. In base ai rapporti annuali dei Cantoni, spesso è pressoché impossibile valutare se gli obiettivi degli accordi possono essere effettivamente conseguiti fino alla scadenza del programma. L'UFAM deve pertanto adeguare i requisiti per la redazione dei rapporti. I Cantoni devono anche chiarire tempestivamente le conseguenze di un mancato adempimento dell'accordo. L'UFAM intende attuare le raccomandazioni.

Nell'UFAM il CDF ha inoltre esaminato i **sussidi per il piano d'azione «Legno»**. L'UFAM ha impiegato 16 milioni di franchi in un ciclo quadriennale. Il CDF ha constatato che l'UFAM segue il progetto ed esercita la funzione di vigilanza in maniera adeguata. Sono state rilevate lacune nell'esecuzione della vigilanza finanziaria e nell'elaborazione della relativa documentazione. Il CDF è giunto alla conclusione che nei prossimi anni con i progetti per la valorizzazione del legno di latifoglie, lo sviluppo delle costruzioni in legno e la sensibilizzazione dei committenti istituzionali non sarà più possibile ottenere gli effetti previsti dalla legge forestale. Anche il rafforzamento del franco svizzero ne pregiudica il conseguimento. In caso di un maggiore fabbisogno di legno non vengono abbattuti alberi in aree impervie sotto il profilo topografico con conseguenti costi elevati, ma vengono importati a prezzi bassi dall'estero. Il CDF ha pertanto raccomandato una riduzione corrispondente dei sussidi. Per gli altri mezzi finanziari versati dalla Confederazione non si tratta di sussidi, ma di commesse di servizi. L'UFAM non condivide questa raccomandazione e rimanda a uno studio che conferma che gli obiettivi del piano d'azione «Legno» possono essere raggiunti. Per i sussidi annuali nel settore forestale pari a un totale di 90 milioni di franchi, dovrebbero quindi essere senz'altro possibili tagli per 2 milioni di franchi in considerazione della dubbia efficacia.



1.6 Economia e politica regionale

In questo settore di compiti il CDF ha dato priorità ai programmi congiunturali per gli anni dal 2008 al 2010, alla promozione delle esportazioni e alla politica regionale.

Numerosi Paesi hanno reagito alla crisi finanziaria ed economica globale che si è prodotta negli anni 2007 e 2008 con vasti **programmi congiunturali**. Per attenuare gli effetti recessivi anche la Svizzera ha adottato diverse misure che si ripercuotono sulla congiuntura. Il CDF ha esaminato come sono state concepite e attuate le misure della Confederazione. Le misure di stabilizzazione a livello federale sono state elaborate rapidamente e su vasta scala. All'inizio dell'intervento per far fronte alla crisi è stato anche richiesto un coordinamento con i Cantoni e i Comuni. Secondo le analisi del CDF le misure di stabilizzazione non sono state invece completamente attuate. Le prime due tappe delle misure di stabilizzazione (novembre 2008 e febbraio 2009) comprendevano perlopiù uscite già pianificate e anticipate di 1,1 miliardi di franchi. È stato possibile realizzare rapidamente la prima tappa con la

soppressione del blocco dei crediti e diversi progetti di costruzione, prevalentemente della Confederazione. Per quanto riguarda la seconda tappa, che prevedeva una serie di grossi progetti di costruzione nel settore delle infrastrutture, soltanto circa il 60 per cento delle risorse finanziarie pianificate ha potuto essere impiegato nell'anno di recessione del 2009. I ritardi sono stati causati da opposizioni e lunghe procedure per il rilascio dell'autorizzazione di costruzione. Il fatto che il settore della costruzione non fosse mai stato in recessione ha aggravato ulteriormente la situazione. Nella terza tappa, in cui erano previste risorse per 0,9 miliardi di franchi, oltre alla restituzione anticipata della tassa sul CO2 sono state realizzate solo misure per la promozione dell'innovazione e nel settore delle esportazioni, come auspicato nell'ottica della politica congiunturale. Per contro, le misure per il mercato del lavoro si sono rivelate successivamente inutili e le risorse approvate non sono state pressoché sollecitate. Delle risorse supplementari della Confederazione approvate per un totale di 2,1 miliardi di franchi, sono stati vincolati 1,7 miliardi di franchi fino alla fine del 2011, per cui nell'anno di recessione 2009 sono stati

dati solo incentivi per 0,9 miliardi di franchi ovvero pari allo 0,17 per cento del prodotto interno lordo.

Il CDF ritiene che la politica finanziaria vincolata a regole ha dato buoni risultati. La Confederazione ha reagito in maniera adeguata alla recessione. L'analisi ha tuttavia riconfermato che le possibilità d'intervento della Confederazione nella recessione sono estremamente limitate. La struttura del bilancio federale si presta poco a una politica finanziaria discrezionale. Alla luce delle incertezze legate alla gravità della crisi e alla sua evoluzione, un modo di procedere a tappe si è dimostrato efficace. Anche se ogni crisi ha un decorso diverso e devono essere prese decisioni a seconda delle situazioni, il CDF è del parere che in futuro si possa migliorare l'informazione sulle misure congiunturali relative a tutti i tre livelli statali. In questo modo si potrebbe anche potenziare l'effetto psicologico dell'annuncio di tali misure. Infine, secondo il CDF si potrebbe migliorare l'elaborazione dei rapporti con l'ausilio di indicatori appropriati, come ad esempio le uscite effettive e non solo le risorse impiegate, in particolare per stimare e valutare meglio le ripercussioni delle misure sull'occupazione e sulla creazione di valore aggiunto. Il rapporto è pubblicato sul sito www.efk.admin.ch.

Nel 2011 la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha destinato fondi della Confederazione per un totale di 26 milioni all'**OSEC** per la **promozione delle esportazioni e della piazza economica**. Con 102 posti a tempo pieno in Svizzera e 18 Swiss Business Hubs (SBH) l'OSEC ha ampliato ulteriormente la propria attività di consulenza e l'organizzazione di eventi nei mercati classificati come prioritari. Il CDF ha chiarito se i sussidi

all'OSEC sono impiegati in modo regolare, economico e trasparente. Un altro obiettivo della verifica era l'attuazione delle raccomandazioni formulate in occasione della valutazione della promozione delle esportazioni nel 2005 e dell'esame degli Swiss Business Hubs effettuato dal CDF tra il 2008 e il 2012.

Complessivamente la verifica ha dato buoni risultati. Le prestazioni concordate con la SECO sono fornite in modo professionale e redditizio. Le diverse raccomandazioni sono state attuate in maniera mirata. Il CDF ha indicato la possibilità di apportare miglioramenti nella gestione informatica e nell'utilizzo delle riserve costituite da precedenti convenzioni sulle prestazioni. Ha raccomandato di cercare una soluzione economica e duratura, conforme alla legge sui sussidi, in collaborazione con l'Amministrazione federale delle finanze (AFF). Il CDF ritiene comunque che debba essere rafforzato il coordinamento tra il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) e il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). L'orientamento «imprenditoriale» dell'OSEC e la direzione improntata alla «politica estera» del DFAE richiedono un miglior coordinamento. Inoltre, il CDF è del parere che nello sviluppo della rete esterna debbano essere verificate le sinergie con la rete «swissnex» – Case svizzere all'estero per lo scambio scientifico. Infine ha raccomandato di sottoporre gli SBH alla vigilanza congiunta del DFAE e dell'OSEC.

Il CDF ha effettuato una verifica nell'ambito **«Relazioni economiche bilaterali, controlli all'esportazione e sanzioni»** in collaborazione con il servizio di revisione interna della SECO. L'obiettivo primario della verifica era valutare i controlli e le misure, ovvero il sistema interno di controllo, a livello dei processi di gestione e aziendali nonché il progetto informatico Impex08 in corso. Per quanto riguarda Impex08, si tratta di un sistema per il controllo e l'esecuzione dell'importazione, dell'esportazione e del transito di merci che sottostanno alla legge federale sul controllo dei beni a duplice impiego e alla legge federale sul materiale bellico.

Complessivamente la verifica ha dato buoni risultati. L'esperienza pluriennale e la buona competenza specialistica dei collaboratori garantiscono un'applicazione accurata ed adeguata delle prescrizioni di legge. La struttura organizzativa esistente è evoluta nel tempo ed ha possibilità di miglioramento. La SECO stessa lo ha riconosciuto e pensa di riunire i controlli all'esportazione di prodotti industriali e materiale bellico nonché di concentrare i compiti della politica dei controlli all'esportazione nel comparto corrispondente.

Il CDF ha constatato che il progetto Impex08 viene svolto in maniera professionale. Raggruppando le attuali quattro diverse applicazioni in un sistema IT comune è possibile eliminare non solo le ridondanze nella conservazione dei dati, ma probabilmente anche la duplicazione di processi. Poiché il comparto politicamente sensibile delle «Sanzioni» è stato separato dal progetto sin dall'inizio, non si devono neppure temere automatismi al riguardo.

La SECO ha accolto favorevolmente le raccomandazioni. Il servizio di revisione interna della SECO seguirà l'attuazione delle misure previste.

Secondo l'articolo 4 dell'ordinanza sulla **politica regionale** (OPR) e in base agli accordi programmatici che la Confederazione ha concluso con i Cantoni, il CDF ha verificato insieme ai Servizi cantonali di controllo delle finanze l'attuazione dell'OPR in tre Cantoni. L'obiettivo del controllo consisteva nella verifica delle informazioni e dei dati che i Cantoni hanno indicato nei rapporti relativi all'anno 2011, destinati alla Confederazione. Altre verifiche si sono estese al rispetto del nuovo orientamento legislativo della politica regionale, ovvero ai contenuti dei progetti e agli aspetti della sorveglianza e dell'adeguatezza del controlling. Da ultimo, le verifiche effettuate nei Cantoni dovrebbero fornire informazioni utili per l'ulteriore sviluppo degli accordi programmatici a livello di Confederazione.

Il CDF ha raccomandato a due Cantoni che finanziano progetti tramite importi forfettari a organizzazioni parastatali di formalizzare maggiormente i processi di sorveglianza. Bisognerebbe evitare legami personali tra le organizzazioni che beneficiano di contributi e gli Uffici cantonali; inoltre, per l'invio di rappresentanti cantonali negli organi delle organizzazioni dovrebbero essere introdotti mandati scritti. I Cantoni hanno accolto favorevolmente le raccomandazioni.



1.7 Finanze e imposte

1.7.1 Imposte federali

Il CDF non verifica solo l'utilizzo economico di risorse, ma anche la riscossione regolare delle imposte. Oggetto della verifica sono in particolare l'imposta sul valore aggiunto (IVA) e l'imposta federale diretta (IFD) che costituiscono i due terzi del bilancio della Confederazione.

Nell'ambito della riveduta legge federale sull'**imposta sul valore aggiunto** è stato ampliato il **settore di applicazione delle aliquote saldo dell'IVA** nell'ottica di un'ulteriore semplificazione, affinché un maggior numero di contribuenti possa utilizzare questo metodo. La legge prevede che il CDF, in qualità di organo indipendente, verifichi regolarmente l'adeguatezza delle aliquote saldo stabilite dell'AFC. Il controllo deve dimostrare se queste aliquote d'imposta esplicano gli effetti auspicati dal legislatore come, in particolare, la neutralità sotto il profilo del gettito e della concorrenza. Il CDF ha constatato che 8 delle aliquote esaminate sono inadeguate per uno o entrambi i criteri. Non è stato possibile valutare l'adeguatezza di 16 aliquote saldo, poiché i dati economici erano troppo sommersi.

Nel suo parere l'AFC ha evidenziato la problematica della volontarietà del metodo delle aliquote saldo. Esso offrirebbe oltre alla semplificazione amministrativa anche la possibilità di ottimizzare le imposte. A seguito di questo errore di sistema ogni approccio per misurare l'adeguatezza delle aliquote saldo sarebbe destinato a fallire. Gli utilizzatori del metodo delle aliquote saldo risulterebbero perlopiù vincitori sotto il profilo finanziario del sistema. Il controllo eseguito dal CDF nel corso del 2011 avrebbe chiaramente evidenziato di nuovo i noti problemi insiti nel sistema. Il mandato impartito dal legislatore al CDF non sarebbe attuabile a meno che l'esame si limitasse ad accertare se il modo di procedere dell'AFC è verificabile. Secondo il CDF questa motivazione è superficiale e pertanto ha commissionato una perizia all'Ufficio federale di giustizia (UFG).

Negli ultimi 5 anni il **gettito annuo dell'imposta sul valore aggiunto delle banche** è stato mediamente di circa 200 milioni di franchi. Dall'introduzione dell'IVA nel 1995, se confrontati con le disposizioni vigenti all'estero, i servizi bancari e finanziari sono in gran parte esclusi dall'imposta. Concretamente questo significa che attualmente meno del 10 per cento

dei servizi bancari forniti a utenti finali in Svizzera sono assoggettati all'IVA. Sebbene negli ultimi anni le cifre d'affari escluse dall'imposta siano state ripetutamente oggetto di discussioni, viene mantenuta la situazione attuale.

Per rettificare la deduzione dell'imposta precedente, l'AFC può stabilire metodi forfettari.

Il metodo per il calcolo dell'«importo forfettario delle banche» non è stato modificato dall'introduzione dell'IVA. L'AFC prevede ora di controllare gli attuali importi forfettari delle banche nei prossimi due anni. Il CDF ha raccomandato di documentare chiaramente le singole fasi del calcolo e della verifica e di stimare la differenza d'imposta in base a modelli di calcolo.

Negli ultimi 5 anni le banche sono state controllate molto più spesso rispetto agli altri contribuenti. Il CDF condivide questo atteggiamento in considerazione della pluralità delle attività bancarie. L'esame dei dossier dei controlli di banche che operano a livello internazionale ha rivelato al CDF la complessità del controllo nonché il grande dispendio di tempo delle autorità competenti in materia di IVA per eseguirlo. Inoltre, è risultato palese che singoli errori di calcolo sistematici, ad esempio nell'utilizzo di un'aliquota d'imposta errata per una determinata prestazione, possono avere notevoli ripercussioni sul rendiconto dell'IVA. Il CDF ritiene che dovrebbero essere eseguiti più controlli orientati al rischio e incentrati su settori parziali. Inoltre, per far fronte ai requisiti elevati delle attività di controllo presso le banche, è importante incentivare in maniera mirata la formazione delle squadre di specialisti bancari presso le autorità competenti in materia di IVA secondo standard uniformi.

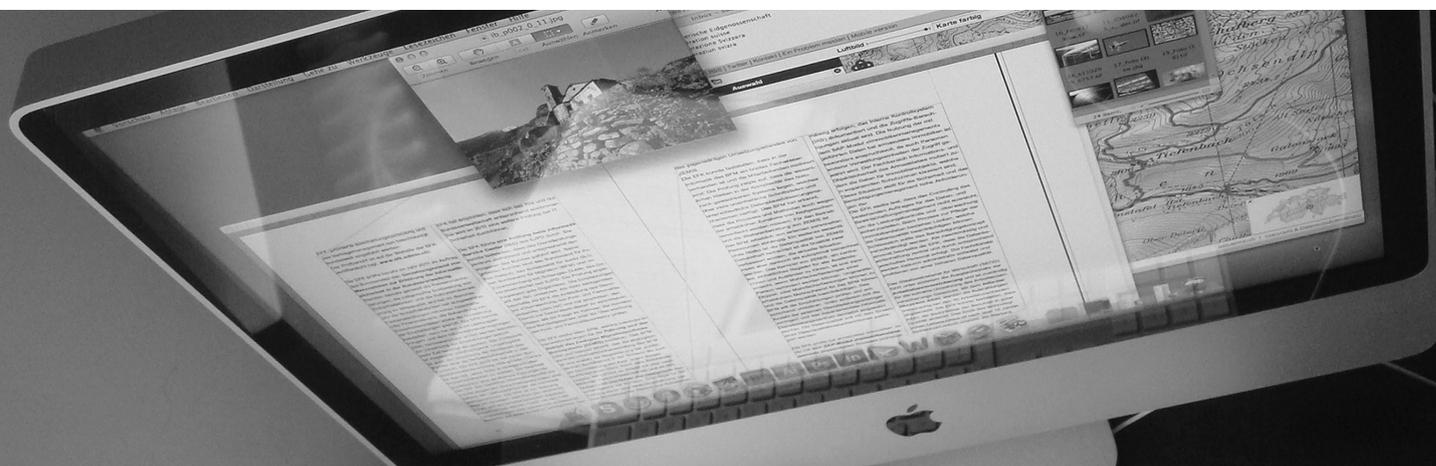
Nel 2011 il gettito dell'**imposta sul valore aggiunto** è stato di 21,6 miliardi di franchi, di cui una metà è stata incassata dall'AFC e l'altra metà dall'Amministrazione federale delle dogane (AFD). In seno a questi due Uffici federali il CDF ha effettuato una verifica trasversale dei processi nell'ambito della **prevenzione e della lotta contro le frodi**. Ha esaminato le misure adottate dai due Uffici federali per minimizzare i rischi giuridici, finanziari, di esecuzione e di reputazione. Complessivamente il CDF ha constatato che i due Uffici federali dispongono di un sistema di controllo e di un pacchetto di misure adeguati per minimizzare il rischio di frode. Tuttavia, lo scambio reciproco di informazioni e l'impiego di moderni strumenti possono essere migliorati e ampliati. Inoltre, il CDF ha sollecitato e raccomandato la tenuta di un registro centralizzato, l'intensificazione della collaborazione per creare sinergie nell'analisi e nel rilevamento di rischi di frode.

In seguito al controllo sulle **agevolazioni fiscali**, effettuato l'anno precedente, l'impresa brasiliana Vale che opera nel settore delle materie prime non ha impugnato la decisione di prima istanza e verserà di conseguenza alla Confederazione 212 milioni di franchi. Il CDF ha criticato il fatto che questa impresa abbia ricevuto senza giusto titolo agevolazioni fiscali secondo il decreto Bonny. In base al rapporto di verifica del CDF, l'AFC e la Segreteria di Stato per l'economia (SECO) hanno fatto valere i relativi recuperi d'imposta federale diretta.

1.7.2 Perequazione finanziaria

Il CDF ha il mandato legale di esaminare la **qualità dei dati per i calcoli della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri**. Nell'anno in rassegna ha effettuato verifiche in 6 Cantoni, nell'Amministrazione federale delle finanze (AFF), nell'AFC e nell'Ufficio federale di statistica (UST). Nel 2013 il volume annuo dei versamenti di compensazione aumenterà leggermente rispetto all'anno precedente e raggiungerà quasi 4,8 miliardi di franchi. Di questo importo, 3,7 miliardi di franchi riguardano la perequazione delle risorse. 1,5 miliardi di franchi sono a carico dei Cantoni finanziariamente forti (perequazione orizzontale delle risorse). La Confederazione contribuisce con 3,2 miliardi di franchi e finanzia interamente la compensazione degli oneri di 0,7 miliardi di franchi. Le società con uno statuto fiscale cantonale speciale comportano rischi per le future comunicazioni di dati. Nella perequazione delle risorse si dovrebbe considerare per tempo l'evoluzione delle leggi fiscali cantonali dovuta alla pressione internazionale sugli statuti fiscali cantonali speciali per la tassazione di società di domicilio e miste. Se successivamente tali statuti decadono e le norme per la perequazione finanziaria non vengono adeguate, il potenziale di risorse dei relativi Cantoni potrebbe aumentare notevolmente. Nel complesso il CDF ha valutato positivamente la qualità dei dati. Non ha rilevato alcun errore o lacune significative. I risultati della verifica sono stati discussi con il gruppo di studio per la garanzia della qualità dei dati NPC (nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti). In caso di errori gravi, il gruppo può richiedere al DFF di effettuare le opportune correzioni.

L'esecuzione della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri è un processo trasversale nell'Amministrazione federale. Il CDF ha raccomandato ai tre Uffici federali di coordinare meglio i processi. Per evitare errori si dovrebbero ridurre, in particolare, le interfacce, le interruzioni dei media e l'elaborazione manuale dei dati. I tre Uffici federali intendono attuare le raccomandazioni. Il rapporto è pubblicato sul sito Internet del CDF all'indirizzo **www.efk.admin.ch**.



1.8 Settore proprio della Confederazione

Nel settore proprio della Confederazione il CDF ha verificato l'amministrazione del personale in settori selezionati, l'informatica e gli acquisti nonché gli edifici della Confederazione. Il progetto INSIEME dell'AFC è stato oggetto di particolare attenzione.

1.8.1 Personale

Nell'*Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT)* il CDF ha verificato se le *risorse umane interne ed esterne* vengono assunte, gestite e impiegate efficientemente ed efficacemente. Sono stati esaminati, in particolare, la strategia, i processi, le istruzioni, l'assunzione, il controlling e l'amministrazione del personale. Al momento della revisione l'UFIT contava circa 1100 collaboratori interni, ripartiti fra sei divisioni principali e diversi organi di stato maggiore. Inoltre, l'UFIT ha sostenuto spese per il personale per 165 milioni di franchi. Sono stati stipulati 517 contratti con terzi per un totale di 65 milioni di franchi.

Dalla verifica è emerso che la gestione delle risorse umane interne ed esterne è definita ed eseguita in maniera molto specifica a seconda dei dipartimenti. Il CDF ritiene che una gestione delle risorse umane possa essere ulteriormente rafforzata con standard e prescrizioni valide per tutto l'UFIT. Nell'assunzione di risorse esterne, ad esempio, non esiste una strategia sovraordinata, definita per iscritto. In questo caso le singole divisioni principali si basano sulle loro necessità. Il coordinamento deve essere migliorato. Nelle divisioni principali vengono svolte anche diverse attività di controlling. Non esiste un controlling delle risorse umane coordinato e gestito centralmente per tutto l'UFIT. Le verifiche per campione dei dossier del personale e dell'esecuzione amministrativa hanno dimostrato che le operazioni vengono eseguite essenzialmente secondo le regole e in modo corretto. Il sistema interno di controllo, invece, dovrebbe essere definito e documentato meglio.

Il nuovo direttore ha riconosciuto queste lacune e intende attuare le raccomandazioni nell'ambito della riorganizzazione dell'UFIT in corso.

1.8.2 Informatica e acquisti

Conformemente all'articolo 6 della legge sul Controllo delle finanze, il CDF esamina se nella gestione finanziaria le applicazioni informatiche presentano la sicurezza e la funzionalità necessarie, in particolare se le direttive sono osservate. In questa funzione il CDF ha effettuato diverse verifiche informatiche (cfr. all. 1). Il fallimento del progetto INSIEME ha dato adito a numerose discussioni.

Il progetto **INSIEME** risale al 2001. La visione di allora era di meglio orientare l'AFC alle necessità dei clienti tramite processi trasversali e moderni, coadiuvati da un sistema IT uniforme. Già allora le principali applicazioni informatiche erano obsolete. Dopo che nel mese di agosto del 2007 era stata revocata l'aggiudicazione OMC per il progetto IT con conseguente interruzione dei lavori, all'inizio del 2008 il progetto è stato riformulato. INSIEME avrebbe dovuto essere realizzato in più tappe entro quattro anni, ossia entro l'inizio del 2013.

Già nel 2008 il CDF ha proceduto a una verifica del progetto messo in cantiere. Allora ha obiettato, tra l'altro, il fatto che l'organizzazione e la direzione del progetto non fossero state predisposte in maniera ottimale e ha precisato che questi due aspetti dovevano essere corretti. Il CDF ha criticato anche il controlling e ha constatato che il credito d'impegno molto probabilmente non sarebbe stato sufficiente. L'AFC ha accolto le raccomandazioni e ha garantito la loro attuazione. Il Parlamento ha aumentato il credito d'impegno esistente a 150 milioni di franchi. Un anno prima della decisione del DFF di interrompere INSIEME e di reimpostarlo, il CDF ha verificato lo stato del progetto e l'attuazione delle raccomanda-

zioni. Dalla verifica è emerso che la mancanza di una conduzione tecnica del progetto da parte della direzione aveva lasciato un segno profondo nel suo svolgimento. I processi non erano stati definiti secondo un approccio sovraordinato, come era stato stabilito all'inizio del progetto. Questo avrebbe causato elevati oneri supplementari. Inoltre, esisteva il rischio che i processi sovraordinati, definiti in quel momento, non fossero implementati. Mancava un'architettura di sistema per raggruppare i diversi elementi. Il CDF ha dovuto constatare che non erano state adottate parecchie misure e alla fine del 2011 ha giudicato la situazione ancora critica. Aveva grossi dubbi sulle prospettive di riuscita e ha criticato, tra l'altro, lo squilibrio tra l'impiego di risorse e i risultati. L'AFC ha condiviso ampiamente le constatazioni del CDF e ha garantito l'attuazione delle raccomandazioni.

Alla luce delle irregolarità rilevate negli acquisti, il CDF e il DFF hanno inoltre raccomandato di avviare un'inchiesta amministrativa. Questa ha determinato l'avvio di un procedimento penale e la sospensione del direttore dell'AFC. Successivamente il Parlamento ha deciso di istituire un gruppo di lavoro per analizzare le cause del fallimento del progetto. Il DFF ha quantificato i costi della sua interruzione in circa 100 milioni di franchi. Il Consiglio federale ha ora deciso di intensificare la sua vigilanza sui progetti chiave nel settore informatico. Il CDF ha raccomandato di utilizzare meglio gli strumenti di vigilanza e di controlling esistenti ed eventualmente di rafforzarli. In particolare, ha suggerito di includere coerentemente i progetti informatici strategici anche nella gestione dei rischi. In conclusione, il fallimento di INSIEME ha contribuito in maniera decisiva

ad accelerare l'introduzione del controllo degli acquisti, richiesto dal CDF, e della gestione dei contratti in tutta la Confederazione. Il rapporto è pubblicato sul sito Internet del CDF (cfr. www.efk.admin.ch).

Su mandato del Consiglio federale il CDF aveva già verificato nel 2011 lo **stato di attuazione delle misure per aumentare la sicurezza informatica nell'Amministrazione federale**. Se allora era stata rivolta un'attenzione particolare in generale al rispetto dei requisiti posti alle password, all'eliminazione tempestiva delle lacune di sicurezza e a una maggiore sorveglianza delle reti, nell'anno in rassegna sono state esaminate le lacune di sicurezza in determinate applicazioni specifiche con un'elevata importanza per lo svolgimento degli affari e le finanze, la gestione degli incidenti avvenuti in relazione alla sicurezza nonché l'attuazione delle raccomandazioni. Il CDF ha constatato che potevano essere apportati miglioramenti per otto fornitori di prestazioni e per l'Organo direzione informatica della Confederazione (ODIC), ma l'attuazione delle raccomandazioni richiedeva più tempo del previsto. I progressi sono complessivamente insufficienti. Questo vale anche per l'attuazione delle direttive della Confederazione sulla sicurezza delle reti nei Cantoni. Con la nuova ordinanza sull'informatica nell'Amministrazione federale (OIAF) il CDF intravede una grande opportunità per l'ODIC di rafforzare il suo ruolo nell'ambito di temi sovraordinati concernenti la sicurezza. Approva il fatto che sia stato attribuito un ruolo direttivo più chiaro all'ODIC. La politica restrittiva d'informazione in caso di eventi gravi in materia di sicurezza è recepita dal fornitore di prestazioni come un ostacolo. Il CDF è del parere che debbano essere valutati gli aspetti

penali e quelli rilevanti per la sicurezza per consentire ai fornitori di servizi di affrontare un evento rapidamente e in modo globale. Il CDF ha raccomandato che l'ODIC e il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) armonizzino i relativi lavori. Nel 2013 effettuerà un'altra verifica della sicurezza informatica.

Il CDF ha effettuato una **verifica presso il Centro servizi informatici** (CSI) del DFGP in cui ha rilevato che il CSI è diretto in modo conforme agli obiettivi e alle direttive della Confederazione. I principali clienti del CSI sono l'Ufficio federale di polizia (fedpol), l'Ufficio federale di giustizia (UFG), l'Ufficio federale della migrazione (UFM) e in relazione agli accordi di Schengen e Dublino la Segreteria generale del DFGP. Complessivamente la verifica ha dato buoni risultati. Il CSI intende attuare le raccomandazioni. Il CDF ha giudicato inappropriato aver aggregato il servizio «Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni» al CSI e ha raccomandato di trasferirlo nella Segreteria generale. Quest'ultima esaminerà la questione nell'ambito della revisione della legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni.

In seno all'UFM il CDF ha esaminato quali erano le sfide particolari concernenti la **gestione e l'esercizio del Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC)**. L'UFM provvede alla gestione e all'esercizio di SIMIC, l'applicazione informatica strategicamente importante per l'UFM. SIMIC serve alla registrazione della popolazione straniera in Svizzera e all'esecuzione delle procedure d'asilo e di naturalizzazione. Secondo il registro dello stato civile Infostar, SIMIC – con oltre 9 milioni di

record di dati personali e 30 000 utenti – è il secondo registro di dati personali in ordine di grandezza in Svizzera. La verifica è stata basata su una stima dei rischi e su una valutazione dei punti di forza e dei punti deboli del presente stato di attuazione di SIMIC.

Il CDF ha constatato che nel settore informatico dell'UFM i collaboratori dispongono di vaste conoscenze specialistiche e sono molto motivati. Dall'esame è emerso che i rischi principali risiedono nella complessità del sistema sviluppatosi nel tempo, costituito da interfacce eterogenee e da diversi meccanismi di verifica della plausibilità dei dati. L'UFM ha riconosciuto che i processi e i metodi devono essere semplificati anche a seguito del considerevole aumento delle domande di asilo. Per l'esercizio e l'ulteriore sviluppo di SIMIC l'UFM dipende ampiamente da personale esterno. Un altro importante fattore di rischio è rappresentato dalla qualità dei dati di SIMIC. Complessivamente essa è migliorata, ma la situazione attuale non è ancora ottimale. L'obiettivo primario di SIMIC di gestire un registro centrale per tutti gli stranieri può essere conseguito solo se è possibile evitare di inserire più volte i dati personali. Inserimenti doppi o plurimi indesiderati possono causare notevoli costi supplementari per l'UFM e pregiudicare la qualità dei dati. L'UFM esaminerà le raccomandazioni e le attuerà in maniera adeguata. Deve essere ridotto, tra l'altro, il numero di fornitori di prestazioni esterni e deve essere impiegato con maggior frequenza il Centro servizi informatici del dipartimento. La qualità dei dati deve essere migliorata impiegando un responsabile per la qualità dei dati.

In seno ad armasuisse Immobili il CDF ha verificato se i processi svolti con il **modulo SAP per la «gestione immobiliare»** avvengono regolarmente, se il sistema interno di controllo è documentato e se le autorizzazioni per gli accessi sono aggiornate. L'utilizzo dei dati gestiti da armasuisse Immobili con il modulo SAP per la «gestione immobiliare» è particolarmente complesso, poiché viene concesso l'accesso anche a persone di altre unità amministrative. Inoltre, il settore specializzato Protezione delle informazioni e delle opere in seno allo Stato maggiore dell'esercito modifica i dati relativi agli immobili che sono classificati nelle cosiddette zone protette. Questa situazione pone requisiti elevati per la sicurezza e per la gestione delle autorizzazioni.

Il CDF ha constatato che il controlling del mandato esistente per la gestione dei dati non è sufficiente per garantire il controllo e la sorveglianza delle prestazioni. Nel processo per l'aggiornamento dei dati sugli immobili esistono lacune che possono compromettere la qualità dei dati. Infine, dovrebbe essere completato il piano delle autorizzazioni. Il CDF ha giudicato idoneo e opportuno il fatto che la gestione dei dati sia eseguita centralmente e da personale appositamente formato. In questo modo viene alleggerito il lavoro amministrativo dei servizi specializzati, che inoltre beneficiano di una qualità superiore dei dati.

La Segreteria di Stato per l'economia (SECO) dirige l'Ufficio di compensazione dell'**assicurazione contro la disoccupazione**. Con il **sistema informatico SPAD** i pagamenti avvengono in tre lingue presso le 35 casse di disoccupazione. Il CDF ha constatato che SPAD soddisfa le esigenze degli utenti, garantendo una buona qualità. Tuttavia, dopo oltre 18 anni di funzionamento, il sistema ha raggiunto la fine del suo ciclo di vita tecnologica, ragione per cui viene sospesa la manutenzione da parte del produttore. Secondo l'offerta di quest'ultimo, sarebbe possibile assicurare la manutenzione e la gestione del sistema fino al 2020. La SECO ha già preso una decisione in merito a una migrazione dei dati del sistema SPAD verso un nuovo ambiente di sviluppo software e, in base a una perizia giuridica effettuata esternamente, intende aggiudicare il progetto mediante trattativa privata. La perizia si basa sull'ipotesi che il nuovo sistema dovrebbe essere pronto già alla fine del 2014 e che solo l'attuale produttore possa garantire la realizzazione a tappe del progetto e l'introduzione dei componenti del sistema in parallelo all'operatività in corso. Il CDF ritiene invece che nella perizia giuridica non siano state considerate sufficientemente diverse condizioni quadro, come ad esempio, il buono stato del sistema attuale, un orizzonte temporale lungo e la presenza sul mercato di offerenti qualificati nell'ambiente Java. Queste condizioni quadro sono sfavorevoli alla trattativa privata. Inoltre, il CDF ha constatato che non è stata fatta una valutazione dell'economicità secondo il metodo HERMES. L'offerta dell'azienda produttrice non deve essere analizzata in maniera critica solo in relazione alla determinazione dei prezzi, ma anche per quanto concerne gli obblighi di collaborazione richiesti alla SECO. Il CDF ha raccomandato di

sottoporre la questione dell'aggiudicazione mediante trattativa privata al Centro di competenza per gli acquisti pubblici dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL).

Presso l'**Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)** il CDF ha eseguito una verifica informatica, con la quale intendeva valutarne i rischi dell'ambiente informatico ed esaminare l'acquisto di servizi informatici. L'UFAM è il servizio della Confederazione competente per l'ambiente e occupa circa 650 collaboratori. Il budget annuale per l'informatica ammonta a 11 milioni di franchi. Il panorama informatico è cresciuto nel tempo ed è costituito da circa 250 applicazioni specializzate e di supporto. Da un'analisi dell'ambiente, effettuata nel 2009, è emerso che manca un'architettura IT o perlomeno non è aggiornata. A quel tempo, in particolare i due progetti concernenti l'accesso ai dati e il sistema di informazione geografica costituivano motivo valido per realizzare un'architettura unificata.

Il CDF ha constatato che l'UFAM ha avviato la riorganizzazione dell'informatica, ma che non è stato possibile accelerare i lavori in maniera consistente. Il progetto inerente all'accesso ai dati è stato sospeso a causa di gravi difficoltà. La gestione dell'informatica rappresenterà pertanto una grande sfida anche nei prossimi anni. La volontà della direzione di realizzare un'architettura informatica standardizzata e meno complessa è comunque tangibile. Il CDF ha raccomandato di predisporre una pianificazione dettagliata per attuare la strategia informatica. Nell'analisi dell'organizzazione il CDF ha rilevato che alcune posizioni chiave sono occupate da esterni. Questo aspetto deve essere esaminato.

L'UFAM intende attuare le raccomandazioni.

1.8.3 Costruzioni

Con una verifica trasversale il CDF intendeva evidenziare il modo in cui sono stati attuati i **contratti d'appalto dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL), del Politecnico federale di Zurigo (PFZ) e di armature immobili** e come vengono diretti e sorvegliati gli imprenditori. A tal fine sono stati analizzati 15 progetti di costruzione di diverse regioni della Svizzera che sono in fase di esecuzione. L'analisi è stata effettuata in base ai contratti d'appalto per i lavori di costruzione grezza. Il volume finanziario dei contratti esaminati ammonta complessivamente a 62 milioni di franchi.

Il CDF ha constatato che i committenti hanno convenuto con le direzioni dei lavori e gli imprenditori numerose regolamentazioni adeguate. Tuttavia, la verifica trasversale ha evidenziato anche un considerevole potenziale di miglioramento. In generale i lavori a cottimo effettivamente forniti non sono stati registrati dagli imprenditori periodicamente e in modo completo. Non sono stati elaborati computi metrici vincolanti. Un'altra carenza è la fatturazione di voci supplementari senza la relativa offerta scritta. Il CDF ha inoltre constatato che, malgrado i requisiti chiaramente convenuti, le prove del rispetto della qualità richiesta dei materiali da costruzione erano state fornite solo in alcuni casi.

I tre committenti della Confederazione intendono attuare tempestivamente le raccomandazioni del CDF. I responsabili e i termini sono stati definiti.

Il rapporto è pubblicato sul sito Internet del CDF all'indirizzo www.efk.admin.ch.

1.9 Tribunali federali

Secondo l'articolo 8 capoverso 2 della legge sul Controllo federale delle finanze i tribunali sono sottoposti alla vigilanza finanziaria del CDF in quanto serva all'esercizio dell'alta vigilanza dell'Assemblea federale. Il CDF ha verificato la struttura organizzativa e i processi del Tribunale federale di Losanna nel settore delle finanze, del personale e dell'informatica. La verifica ha dato buoni risultati. Il sistema interno di controllo è strutturato in modo mirato e viene messo anche in pratica. Nella gestione della caffetteria dovrebbe essere notevolmente aumentata la redditività. Nel 2011 il disavanzo ammontava a quasi 80 000 franchi senza considerare i costi per l'acquisto dei mobili a carico dei crediti del budget. Il Tribunale federale ha già adottato le prime misure, cosicché nel 2012 il risultato dovrebbe essere migliore. Il CDF ha giudicato idoneo e stabile l'ambiente informatico e ha evidenziato possibilità di miglioramento nel settore della gestione dei progetti e del portafoglio. Non è più possibile risalire in modo adeguato alla ripartizione dei costi correlati al trasferimento del Tribunale amministrativo federale, avvenuto nel 2010. Il CDF verificherà la trasparenza dei costi legati all'informatica su mandato della Delegazione delle finanze delle Camere federali nel 2013. Per quanto riguarda gli acquisti il CDF ha rilevato che il Tribunale federale si attiene alle norme in materia di acquisti pubblici.

Verifiche finali

2.1 Consuntivo della Confederazione Svizzera

La verifica del consuntivo, che viene allestita conformemente alle norme contabili degli International Public Sector Accounting Standards (IPSAS), si basa su diversi elementi. In primo luogo sulla scorta di diverse verifiche di unità amministrative il CDF riceve parecchie informazioni importanti per valutare se i conti corrispondono alle norme. Secondariamente, nell'autunno dell'anno contabile effettua una verifica intermedia presso l'Amministrazione federale delle finanze. La revisione dei conti stessa viene effettuata in alcuni Uffici e nell'Amministrazione federale delle finanze (AFF). Il CDF è coadiuvato dagli ispettorati delle finanze che verificano le loro unità amministrative. Sulla base di questi lavori il CDF ha potuto confermare la conformità del Consuntivo 2011 alle prescrizioni legali e alle disposizioni sulla gestione finanziaria e sul freno all'indebitamento secondo l'articolo 126 della Costituzione federale. Esso ha raccomandato alle Commissioni delle finanze di entrambe le Camere di approvare il consuntivo. Senza limitare la valutazione della verifica, il CDF ha evidenziato la non verificabilità dell'imposta federale diretta, l'anticipazione al Fondo per i grandi progetti ferroviari, i mutui non coperti all'assicurazione contro la disoccupazione nonché la tassa sul CO₂ sui combustibili. Da anni il CDF fa riferimento alla lacuna nella verifica dell'imposta federale diretta le cui entrate,

pari a 18 miliardi di franchi, rappresentano pur sempre quasi un terzo del bilancio della Confederazione. Nell'anno in rassegna il Parlamento ha colmato questa lacuna con una nuova disposizione nella legge federale sull'imposta federale diretta. Alla fine del 2011 il riporto di perdita del Fondo FTP ammontava a 7,7 miliardi di franchi, ragione per cui i mutui della Confederazione di questa entità possono essere restituiti solo attraverso tributi a destinazione vincolata degli anni seguenti. Se la restituzione dei mutui alla Confederazione – che sono già stati prorogati più volte – e il pagamento degli interessi sui mutui non dovessero essere effettuati nei tempi previsti occorrerà procedere a una rettificazione di valore. Infine, nei beni patrimoniali della Confederazione figurano mutui all'assicurazione contro la disoccupazione per 6 miliardi, che per la maggior parte non sono coperti, poiché il fondo espone un capitale proprio negativo di 4,6 miliardi di franchi. Il CDF ha anche constatato che nell'ambito della tassa sul CO₂ sui combustibili alla fine del 2011 i mezzi finanziari distribuiti avevano superato complessivamente di 170 milioni di franchi le entrate. Nei prossimi due anni si dovrà effettuare una compensazione.

Il rapporto del CDF è pubblicato sul sito Internet www.efk.admin.ch.



2.2 Fondo per i grandi progetti ferroviari

La base per il conto annuale del Fondo per i grandi progetti ferroviari (fondo FTP) è costituita dalle disposizioni transitorie della Costituzione federale approvate da Popolo e Cantoni nel novembre del 1998 concernenti la costruzione e il finanziamento di infrastrutture dei trasporti pubblici. Secondo tali disposizioni, i grandi progetti ferroviari comprendono la nuova Ferrovia transalpina (NFTA), Ferrovia 2000, il raccordo della Svizzera orientale e della Svizzera occidentale alla rete ferroviaria europea ad alta velocità nonché il miglioramento delle protezioni contro l'inquinamento fonico lungo le linee ferroviarie. I progetti sono finanziati dalla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni e al consumo, dai proventi dell'imposta sugli oli minerali, dalla percentuale dell'uno per mille dell'IVA e dai prestiti della Confederazione. Il Fondo è giuridicamente non autonomo con contabilità propria (conto speciale) ed espone il finanziamento dei progetti e l'impiego dei relativi fondi in modo trasparente. Per i singoli progetti i crediti sono stabiliti con decreti federali separati. Nel 2011 il fondo ha ricevuto entrate a destinazione vincolata pari a 1,4 miliardi

di franchi e per finanziare i progetti sono stati utilizzati 1,6 miliardi di franchi. Il riporto di perdita del fondo ammontava complessivamente a 7,7 miliardi di franchi, che dovrà essere estinto con entrate a destinazione vincolata negli anni successivi. Sulla base dei suoi controlli il CDF ha constatato che il Conto annuale 2011 del Fondo FTP è conforme alle prescrizioni legali. Esso ha raccomandato alle Commissioni delle finanze delle Camere federali di approvare il conto.

2.3 Fondo infrastrutturale

La legge federale del 6 ottobre 2006 sul fondo infrastrutturale (LFIT; RS 725.13) disciplina i principi del fondo. La legge è entrata in vigore all'inizio del 2008. Il fondo, giuridicamente non autonomo, è dotato di contabilità propria. Esso consta di un conto economico e di un bilancio, cui va ad aggiungersi un conto liquidità che indica lo stato delle risorse. La Confederazione versa risorse nel fondo infrastrutturale ricorrendo al finanziamento speciale del traffico stradale. Questi mezzi vengono impiegati conformemente alle disposizioni della legge sul fondo infrastrutturale. Devono permettere di

portare a termine la rete delle strade nazionali, eliminare le strettoie, investire nel traffico d'agglomerato e fornire un contributo per le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche. Il CDF ha raccomandato alle Commissioni delle finanze delle Camere federali di approvare il conto speciale del fondo infrastrutturale per il 2011.

2.4 Imprese, istituti e assicurazioni sociali

In virtù dell'articolo 35a della legge federale sui politecnici federali, il CDF ha effettuato una revisione del conto annuale consolidato 2011 del settore dei PF e delle due Scuole politecniche federali di Zurigo e di Losanna, del Consiglio dei PF e dei quattro istituti di ricerca. Il conto annuale consolidato, la contabilità e i conti annuali dei singoli istituti sono conformi alle prescrizioni legali. Il CDF ha pertanto raccomandato di approvarli. Le osservazioni e le raccomandazioni dell'anno precedente sono state accolte e attuate dal Consiglio dei PF.

Il CDF approva l'intenzione del Consiglio dei PF di applicare alla presentazione dei conti uno standard più elevato entro il 2015. Per assolvere ai suoi compiti di organo di revisione, il CDF vuole presentare le sue proposte durante l'elaborazione del piano dettagliato del progetto.

Il CDF ha verificato anche il conto annuale 2011 delle assicurazioni sociali per la vecchiaia e i superstiti (AVS), dell'assicurazione per l'invalidità (AI) e dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD), dell'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI), di Swissmedic, del Fondo nazionale svizzero, della Regia federale degli alcool (RFA), dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA), dell'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR) e della Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI). Il CDF ha potuto raccomandare l'approvazione di tutti questi conti annuali senza riserve. L'elenco completo dei mandati di revisione figura nell'allegato 1.



Organizzazioni internazionali

Conformemente all'articolo 6 della legge sul Controllo delle finanze, il CDF conduce diversi mandati di verifica presso organizzazioni internazionali. Ha esaminato i conti di tre organizzazioni speciali delle Nazioni Unite, segnatamente l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (OMPI) e l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT), entrambe con sede a Ginevra, e l'Unione postale universale (UPU) a Berna. I risultati della verifica sono sottoposti agli organi competenti delle singole organizzazioni. Anche nell'anno in rassegna

il CDF ha raccomandato ai delegati dei Paesi membri di approvare i conti annuali. Ha effettuato altresì diverse verifiche speciali nel settore delle costruzioni e dell'informatica e ha valutato il lavoro dei revisori interni. Nell'anno in rassegna il CDF ha ricevuto per la prima volta i mandati di verifica dei conti dell'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) e dell'Unione interparlamentare (UIP), entrambe con sede a Ginevra. Al contempo ha ceduto i mandati riguardanti l'Unione internazionale delle telecomunicazioni e l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale, che sono stati assunti rispettivamente dalla Corte dei conti italiana e da quella indiana. Nel 2012 il CDF ha inoltre svolto i seguenti mandati per la Svizzera:

■ *Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali ferroviari (OTIF) a Berna. Il Consiglio federale ha conferito questo mandato al direttore supplente del CDF;*

■ *Associazione europea di libero scambio (EFTA) a Ginevra e a Bruxelles. Il CDF è uno dei membri dell'Autorità di vigilanza;*

■ *Organizzazione meteorologica mondiale (OMM): il CDF è rappresentato nell'Autorità di vigilanza.*

In quanto revisore dell'ONU il CDF è membro del gruppo di revisori esterni delle Nazioni Unite, di cui fanno parte anche Canada, Cina, Filippine, Francia, India (presidenza), Italia, Pakistan, Regno Unito e Tanzania. Possono essere revisori delle Nazioni Unite soltanto organi di vigilanza di Stati membri dell'INTOSAI. Il citato gruppo intende coordinare la vigilanza sul sistema dell'ONU e procedere allo scambio di informazioni ed esperienze al fine di promuovere procedure e standard di revisione uniformi. Dalla sua fondazione il gruppo ha esaminato numerose tematiche relative alla presentazione e revisione dei conti e formulato raccomandazioni. Particolare attenzione è stata rivolta a temi quali la presentazione di rapporti sulla situazione finanziaria, le strategie di revisione, la revisione informatica, i sistemi di controllo, la revisione interna, il settore del personale e degli acquisti, la cooperazione allo sviluppo, l'introduzione delle norme IPSAS e gli esami di redditività. L'impegno in questo comitato internazionale offre al CDF l'occasione per uno scambio proficuo con le altre Corti dei conti, garantisce l'unità di dottrina per la vigilanza sul sistema dell'ONU e consente di curare preziosi contatti. Inoltre, le conoscenze acquisite possono essere impiegate nell'attività di revisione del CDF.

Revisioni in sospenso e notifiche

4.1 L'attuazione delle raccomandazioni del CDF

Tutte le raccomandazioni del CDF sono registrate e la loro attuazione è sorvegliata nell'ambito di un severo controlling. In occasione delle verifiche successive (follow-up) il CDF si accerta che le raccomandazioni siano effettivamente state messe in pratica.

4.2 Revisioni in sospenso secondo l'articolo 14 della legge sul Controllo delle finanze

Le pendenze secondo l'articolo 14 capoverso 3 della legge sul Controllo delle finanze concernono casi in cui l'attuazione delle raccomandazioni del CDF nei servizi oggetto della verifica ha subito ritardi. Tali pendenze a fine anno si verificano quando un'unità amministrativa ammette le lacune e accoglie le raccomandazioni di miglioramento, ma lascia trascorrere infruttuoso il termine impartito dal CDF. Una menzione espressa nel rapporto di attività può essere tralasciata se nel frattempo l'unità amministrativa interessata ha ad esempio messo a concorso un posto nel settore finanziario, anche se tale posto non è ancora stato occupato. La menzione non va fatta neppure quando il termine di attuazione non è ancora scaduto alla fine dell'esercizio in esame o se gli esami successivi non hanno ancora potuto essere effettuati.

Nell'anno in rassegna il CDF ha formulato numerose raccomandazioni. Queste sono state accettate dai servizi oggetto della verifica e l'attuazione è avvenuta entro i termini o è pianificata. Nel quadro delle verifiche successive il CDF esaminerà lo stato dell'attuazione. Al momento non sono necessari interventi da parte del Consiglio federale o del Parlamento.

4.3 Whistleblowing/Obbligo di denuncia, diritto di segnalazione e protezione dei collaboratori

Il 1° gennaio 2011 è entrato in vigore il nuovo articolo 22a della legge sul personale federale (LPers, RS 172.220.01). Questa disposizione contempla un obbligo di denuncia, un diritto di segnalazione e in combinato disposto con l'articolo 14 LPers anche la protezione dalla disdetta chiesta per gli impiegati della Confederazione.

Il CDF ha ricevuto numerose segnalazioni di sospetto da impiegati della Confederazione e da terzi anche lo scorso anno. La metà delle 86 segnalazioni sono pervenute al CDF tramite l'indirizzo e-mail verdacht@efk.admin.ch. Il CDF ha ricevuto le altre segnalazioni soprattutto per telefono e per posta. Qui di seguito si riportano alcuni esempi di tali segnalazioni:

■ un privato ha segnalato al CDF che un ente di diritto pubblico ha assegnato mandati IT probabilmente regolarmente ed esclusivamente a una determinata impresa. In occasione della prossima verifica esaminerà la segnalazione di sospetto;

■ un privato ha informato il CDF che una grande holding riceve un trattamento fiscale preferenziale da parte dell'amministrazione delle contribuzioni competente. Sulla scorta delle informazioni ricevute si può presupporre che le irregolarità non riguardino soltanto le imposte sull'utile ma anche l'imposta preventiva. Dopo i primi chiarimenti il CDF ha trasmesso il dossier alla divisione Affari penali e inchieste dell'Amministrazione federale delle contribuzioni, che informerà il CDF sui risultati dell'inchiesta;

■ nell'Amministrazione federale importanti compiti di vigilanza interna vengono affidati a collaboratori che di solito non dispongono della necessaria indipendenza. Spesso sono persone responsabili per il controllo interno o la sicurezza informatica. Da questa fonte il CDF è venuto a sapere che i superiori non hanno trattato in modo adeguato le gravi lacune nella protezione di importanti dati dell'Ufficio. Deluso da questo comportamento, il collaboratore ha dato le dimissioni. Il CDF ha potuto farsi un'idea della situazione e ha adottato i relativi provvedimenti;

■ conformemente al regolamento delle spese, durante i viaggi di servizio il personale federale riceve un'indennità forfettaria per i pasti. Questa indennità decade se le spese sono assunte da terzi. Tramite una lettera anonima il CDF è stato informato che in occasione di un corso di formazione di più giorni, un superiore aveva esortato i suoi collaboratori a richiedere l'indennità forfettaria per i pasti benché questi fossero compresi nell'offerta del corso. Il CDF

ha informato la direzione dell'unità amministrativa interessata, che ha adottato i necessari provvedimenti.

Il continuo aumento delle segnalazioni obbliga il CDF a ottimizzare ulteriormente i processi interni. È stato più volte chiesto al CDF di spiegare in che modo dovrebbe essere interpretata la regolamentazione dell'articolo 22a LPers e come funzioni il servizio di segnalazione. Non si conoscono ancora gli effetti del Codice di comportamento dell'Amministrazione federale. Il CDF continuerà a impegnarsi in seno al gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta contro la corruzione.



Procedura legislativa e pareri

5.1 Pareri e consultazioni

Nel quadro della consultazione degli uffici interna all'Amministrazione il parere del CDF è stato richiesto oltre 150 volte nell'anno in rassegna. Il CDF ha espresso un parere in 22 affari. In ambito di revisione della legge sugli agenti terapeutici il CDF ha dovuto esprimere il proprio parere anche nella procedura di corapporto. Da una lato, bisognava designare il CDF quale organo di segnalazione anche per i collaboratori di swissmedic e, dall'altro, il settore oggetto di verifica e i rapporti dell'ufficio di revisione dovevano essere orientati alla legislazione sulle società anonime.

Il CDF ha sostenuto il parere del Consiglio federale sul postulato Feller finalizzato all'assoggettamento della BNS alla vigilanza del CDF, ma ha dovuto chiarire alcuni principi e conseguenze riguardanti la vigilanza finanziaria. Per quanto attiene al messaggio sulla revisione parziale della legge federale sull'imposta federale diretta, il CDF ha formulato proposte di concretizzazione sia nella fase preliminare sia in quella di consultazione degli uffici. La lacuna nella vigilanza finanziaria dell'imposta federale diretta è stata quindi colmata dal Parlamento.

Nella prevista trasformazione della Posta in una società anonima il CDF ha più volte avuto la possibilità di esprimersi. Gli è stato chiesto di esprimere un parere nella fase preliminare e durante la consultazione degli uffici ed è stato invitato alle discussioni che si sono tenute con i diversi gruppi d'interesse. In particolare la determinazione dei principi del governo d'impresa e la stima del valore degli immobili hanno richiesto diverse proposte.

Il CDF ha altresì contatti regolari con l'Amministrazione federale delle finanze, che lo consulta in particolare prima dell'entrata in vigore di modifiche del manuale per i contabili e in relazione alla trattazione di questioni di principio o alle eccezioni alle norme della presentazione dei conti. Ad esempio, nell'anno in rassegna il CDF ha espresso il suo parere in particolare sulla questione dell'organizzazione relativa ai centri di prestazioni di servizi, sui rischi trasversali nella gestione dei rischi della Confederazione, sulla costituzione di riserve da parte di un beneficiario di sussidi, sulla contabilizzazione delle entrate provenienti dalla vendita all'asta delle licenze di telefonia mobile, sui controlli nel nuovo workflow di validazione fatture fornitori, sull'archiviazione di dati finanziari e sulle eccezioni al principio dell'espressione al lordo. Costituisce una linea di guida per questo genere di interventi il principio della semplificazione dei processi amministrativi nel rispetto delle prescrizioni legali.

5.2 Collaborazione in gruppi di esperti

Il CDF è rappresentato in qualità di osservatore nell'organizzazione del progetto per un nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale e nel Comitato per la sicurezza informatica, è membro della Commissione degli acquisti della Confederazione e del gruppo di studio per la garanzia della qualità dei dati della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri della perequazione finanziaria come pure del gruppo «Gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale (GEMAP)». Partecipa attivamente al gruppo di lavoro interdipartimentale per la lotta contro la corruzione. In questo contesto ha organizzato un workshop su come trattare i comportamenti al limite della legalità nel quadro di un'attività all'estero, allo scopo di tematizzare questa delicata questione e di aiutare a trovare soluzioni pragmatiche. Il CDF presenta le proprie esperienze a questi organi, richiama l'attenzione sul rispetto dei requisiti della revisione, ma unicamente in via consultiva per non compromettere la propria indipendenza e autonomia di valutazione.

5.3 Trasmissione di principi di buona prassi

Da molti anni il CDF organizza un corso per gli impiegati della Confederazione che lavorano nel settore della vigilanza. L'obiettivo di questo corso di tre giorni è professionalizzare l'attività di vigilanza. I partecipanti provengono da svariati settori come quello delle assicurazioni sociali, dell'ambiente o della dogana e ciò permette uno scambio proficuo di esperienze.

5.4 Pubblicazione dei rapporti della vigilanza finanziaria

I rapporti del CDF mirano a sostenere l'unità amministrativa oggetto della verifica e a coadiuvare il Parlamento e il Consiglio federale nell'esercizio della vigilanza (art. 1 cpv. 1 LCF). Secondo l'articolo 14 capoverso 2 LCF, il CDF decide in merito alla pubblicazione dei rapporti dopo che questi sono stati trattati dalla Delegazione delle finanze delle Camere federali. Conscio del fatto che i risultati delle verifiche sono di interesse pubblico, il CDF pubblica in particolare i risultati di verifiche della redditività e trasversali. Il CDF deve però anche avere la possibilità di eseguire verifiche nell'ambito della protezione dello Stato senza che i relativi risultati diventino di dominio pubblico. Nell'anno in rassegna sono state presentate al CDF una dozzina di domande di accesso a documenti ufficiali secondo la legge sulla trasparenza (LTras). Nella maggior parte dei casi l'accesso è stato negato, in particolare perché

i documenti non erano ancora stati elaborati, non esistevano o si trovavano nel dossier di un'inchiesta penale. Ultimamente anche i ricercatori ricorrono alla legge sulla trasparenza. Purtroppo in molti casi non viene chiarito in precedenza se l'autorità interessata è effettivamente in possesso di tali documenti.

Una domanda riguardava un documento già pubblicato in virtù della LTras e, in occasione della seconda concessione dell'accesso, ha portato a una domanda di mediazione, per la quale non si è ancora conclusa la rispettiva procedura. L'anno precedente l'incaricato federale della protezione dei dati e delle trasparenza (IFPDT) ha concluso una procedura di mediazione avviata nel 2011 emanando una raccomandazione il 12 novembre 2012. Il CDF ha rinunciato a una decisione e al ricorso al Tribunale amministrativo federale per un riesame, dato che gli emolumenti ammontavano a 400 franchi e il rapporto del giornalista era stato pubblicato già l'anno prima. Il 4 dicembre, in un'altra procedura di mediazione del 2010 concernente la riscossione degli emolumenti per un rapporto classificato confidenziale, l'IFPDT ha raccomandato al CDF di non comunicare nell'informazione sui presumibili costi importi di emolumenti che possano fare desistere il richiedente e di non procedere, nell'ambito della protezione dello Stato, a ulteriori chiarimenti sul segreto ai sensi dell'articolo 7 LTras.

5.5 Mandato speciale Hildebrand

Dal momento che la **Banca nazionale svizzera (BNS)** è esclusa dal campo d'applicazione della legge sul Controllo federale delle finanze, la presidente della Confederazione, Micheline Calmy-Rey non ha incaricato il CDF di esaminare le **operazioni bancarie del presidente della BNS**, bensì, con un mandato «ad personam», il direttore del CDF, Kurt Grüter, e il vicedirettore, Michel Huissoud. Questo «artificio» non ha impedito al pubblico di considerare il CDF quale mandatario. Il CDF ha tratto insegnamenti da questo mandato speciale. In particolare ha comunicato alla Delegazione delle finanze delle Camere federali che per gli affari politici delicati insisterebbe sul conferimento di un mandato scritto del Consiglio federale o del Parlamento e che non accetterebbe più mandati «ad personam» a collaboratori. I due rapporti sono pubblicati sul sito Internet www.efk.admin.ch.

Il CDF e altri organi di vigilanza

La collaborazione con i Controlli cantonali delle finanze e gli Ispettorati interni delle finanze della Confederazione, l'impegno nelle organizzazioni professionali e associazioni professionali svizzere, lo scambio mirato di esperienze con le Corti dei conti estere, come pure la collaborazione in gruppi di lavoro delle organizzazioni mondiali INTOSAI ed EUROSAI hanno tutti un unico obiettivo, ossia aumentare la qualità dei controlli effettuati.

6.1 Controlli cantonali delle finanze

La Conferenza svizzera dei controlli delle finanze si riunisce una volta all'anno in presenza dei responsabili degli organi cantonali di vigilanza finanziaria. Nella seduta del 2012 si è occupata dei temi dell'energia e dell'elettricità (sussidi a progetti di misure di risparmio energetico, ruolo della Conferenza dei direttori cantonali dell'energia, mercato dell'energia elettrica e sussidi ai produttori di elettricità «verde»). La seduta ha permesso di fare il punto della situazione sulla valutazione dei rischi e di migliorare lo scambio di esperienze e di informazioni tra le autorità cantonali e federali. Alcuni temi concernenti la verifica dei compiti svolti in comune da Confederazione e Cantoni sono stati elaborati in diversi gruppi di lavoro comuni e presentati in occasione della conferenza annuale. Il CDF effettua ogni anno verifiche insieme ai Controlli cantonali delle finanze. Queste verifiche approfondiscono la comprensione comune e aumentano la professionalità della vigilanza finanziaria in seno al sistema federalistico svizzero.

6.2 Ispettorati delle finanze della Confederazione

Tredici Uffici federali dispongono di un Ispettorato delle finanze conformemente all'articolo 11 della legge sul Controllo delle finanze. Questi servizi di revisione interni controllano la gestione finanziaria. Sono subordinati perlopiù alla direzione dell'Ufficio, ma nell'adempimento dei loro compiti di controllo sono autonomi e indipendenti. Per la direzione dell'Ufficio essi rappresentano uno strumento efficace e adeguato inteso a sostenere la conduzione dell'Ufficio e nel contempo i lavori del CDF. L'articolo 11 definisce le condizioni che devono adempiere gli Ispettorati delle finanze. Dal canto suo il CDF si assume la vigilanza tecnica e verifica l'efficacia dell'adempimento dei compiti. Ad esempio, nell'anno in rassegna ha analizzato il lavoro di verifica di diversi Ispettorati delle finanze secondo gli standard dell'associazione professionale internazionale dei revisori interni (Institute of Internal Auditors) e ha condotto interviste con i collaboratori degli organi sottoposti a verifica. Il CDF trarrà un bilancio di queste verifiche dell'efficacia al termine di tutte le altre verifiche.

Sia la SECO, sia l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) hanno attuato la raccomandazione del CDF e aggregato direttamente i loro Ispettorati delle finanze rispettivamente alla Segreteria di Stato e al Direttore. In relazione all'accorpamento della Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca e dell'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT), il CDF ha raccomandato di sostituire l'attuale Ispettorato delle finanze con un revisorato. La nuova Segreteria di Stato è confrontata con molte domande di sussidiamento. Il CDF deve poter contare sul fatto che i contributi federali siano sottoposti a una sorveglianza sul posto esercitata con le necessarie conoscenze specifiche. Per lo svolgimento di questo compito è più adatto un revisorato integrato nel processo che un Ispettorato delle finanze conformemente alla legge sul Controllo delle finanze.

6.3 Corti dei conti estere

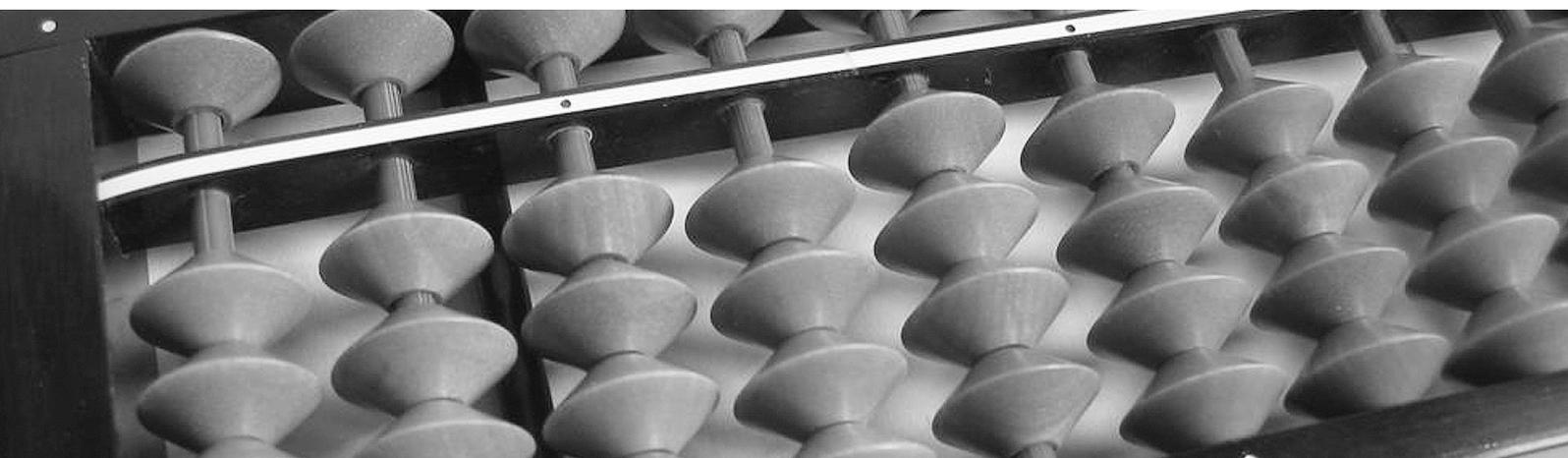
Sin dagli anni Cinquanta il CDF è membro dell'organizzazione mondiale delle istituzioni superiori di controllo delle finanze pubbliche: l'«International Organisation of Supreme Audit Institutions» (INTOSAI). L'organizzazione è suddivisa in gruppi regionali. La «European Organisation of Supreme Audit Institutions» (EUROSAI) è stata fondata nel mese di giugno del 1989 e nel frattempo è costituita da 47 istituzioni superiori di controllo delle finanze pubbliche di Paesi europei. Il CDF è membro di questo gruppo regionale sin dalla sua costituzione e partecipa a due gruppi di lavoro dell'EUROSAI. Presiede il gruppo di lavoro per l'informatica. Questi sviluppa strumenti di autovalutazione per l'informatica e la revisione informatica, che sono impiegati con successo nei Paesi europei. Nell'anno in rassegna il CDF ha moderato workshop nelle Corti dei conti dell'UE in Lussemburgo, dell'Austria, della Turchia e dell'Olanda. Il CDF è anche rappresentato nel gruppo di lavoro per le verifiche ambientali. Questo gruppo, presieduto dalla Norvegia, organizza verifiche congiunte e promuove misure di formazione basate su

esperienze concrete e sullo studio di casi. Il CDF ha concluso un accordo di sostegno con la Corte dei conti slovacca a Bratislava. Nei prossimi due anni il CDF contribuirà a professionalizzare la revisione informatica e la vigilanza finanziaria. Esso sarà indennizzato con i mezzi del fondo di coesione. Diverse autorità delle istituzioni estere superiori di controllo delle finanze pubbliche sono state in visita presso il CDF anche nell'anno in rassegna per conoscere il sistema di vigilanza e le interazioni dei controlli finanziari ai vari livelli della struttura federalista della Svizzera. Il CDF ha organizzato uno scambio di esperienze sulla verifica dei prezzi con la Corte dei conti federale della Germania.

Le Corti dei conti dei Länder e la Corte dei conti federale della Germania organizzano regolarmente sedute su questioni attuali riguardanti la vigilanza finanziaria. A queste sedute sono invitati abitualmente il presidente della Corte dei conti austriaca, il rappresentante tedesco presso la Corte dei conti europea e il direttore del CDF allo scopo di promuovere uno scambio di informazioni e di esperienze a livello internazionale.

6.4 Organizzazioni e associazioni professionali

Il CDF dispone di rappresentanti nelle principali associazioni professionali. In tal modo può partecipare alla definizione di future norme professionali, avere accesso ai metodi e agli strumenti di altri professionisti del ramo e disporre di una rete di esperti per trattare questioni particolari. Il CDF è particolarmente attivo nel settore delle revisioni informatiche in seno all'ISACA («Information Systems Audit and Control Association»), alla Camera fiduciaria e all'Associazione svizzera per le revisioni interne (SVIR). È presidente della Società svizzera di valutazione (SEVAL). L'impegno fornito in queste associazioni consente inoltre al CDF di garantire costantemente la qualità e di adeguare i suoi metodi di lavoro.



Il Controllo federale delle finanze si presenta

La legge sul Controllo delle finanze stabilisce la posizione istituzionale e i compiti del CDF. Il Consiglio federale nomina il direttore per un periodo amministrativo di sei anni. La nomina è approvata dall'Assemblea federale. Il periodo amministrativo del direttore dura fino alla fine del 2013. Il personale del CDF viene assunto dal direttore in conformità alla legislazione sul personale dell'Amministrazione federale generale. Il preventivo annuale del CDF è trasmesso senza modifiche dal Consiglio federale all'Assemblea federale. La Delegazione delle finanze delle Camere federali esamina la proposta del CDF e la sottopone per approvazione alle Commissioni delle finanze di entrambe le Camere.

7.1 Posizione istituzionale e compiti

In base all'articolo 1 della legge sul Controllo delle finanze, il CDF è l'organo supremo di vigilanza finanziaria della Confederazione. Il CDF coadiuva, da un lato, il Consiglio federale nell'esercizio della vigilanza sull'Amministrazione e, dall'altro, il Parlamento nell'esercizio dell'alta vigilanza sull'Amministrazione federale e sull'amministrazione della giustizia. Il CDF è indipendente sia nello stabilire il suo programma di verifica annuale sia nell'impostare le singole verifiche e nel redigere i rapporti. Conformemente all'articolo 5 della legge sul Controllo delle finanze, la vigilanza finanziaria è esercitata secondo i criteri della regolarità, della legalità e della redditività. Per mezzo di verifiche della redditività e di valutazioni, il CDF intende contribuire allo sviluppo di una gestione dell'Amministrazione orientata all'efficienza

e aumentare l'efficacia dei programmi statali. Gli oggetti della verifica sono scelti secondo i criteri di rischio. I compiti di vigilanza del CDF concernono tutte le attività della Confederazione rilevanti dal punto di vista delle finanze. Fra i compiti principali del CDF figurano circa 40 mandati di revisione, in primo luogo il mandato di verifica del consuntivo della Confederazione e dei diversi conti speciali, del Fondo di compensazione dell'AVS, dell'assicurazione contro la disoccupazione, dei dati della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri, le aliquote saldo dell'imposta sul valore aggiunto nonché diversi mandati presso organizzazioni internazionali. Altro compito principale è la vigilanza finanziaria, che viene svolta attraverso numerose verifiche speciali nell'ambito degli acquisti, dell'informatica e dei sussidi. Le verifiche non sono limitate all'Amministrazione federale, ma si estendono anche ai beneficiari di sussidi, agli enti che svolgono compiti pubblici e alle imprese della Confederazione.

7.2 Personale

Il CDF svolge la sua attività di verifica in funzione dei rischi e secondo gli standard della Camera fiduciaria e delle associazioni professionali internazionali. Nell'anno in rassegna, disponeva di un budget di 20 milioni di franchi e dava impiego a circa 90 collaboratori. L'organigramma dell'allegato 3 presenta un'organizzazione a matrice bidimensionale con sei settori di mandato e sei settori speciali. I responsabili dei mandati evidenziano il punto di vista dei servizi oggetto di verifica.

Gli esaminatori del CDF sono assegnati a uno dei settori speciali: vigilanza e revisione finanziaria, verifiche delle costruzioni e degli acquisti, verifiche informatiche nonché verifica della valutazione. Il compito dei responsabili è conservare e ampliare le conoscenze necessarie al relativo settore specialistico e garantire la qualità dei controlli. Conoscenze, esperienza professionale e competenze sociali sono basilari per impostare con successo la vigilanza finanziaria, intesa come garante di un'Amministrazione che si migliora costantemente per il bene dei cittadini. Pertanto il CDF attribuisce molta importanza alla formazione e al perfezionamento. Ogni anno nel mese di gennaio organizza nell'arco di dieci giorni, corsi di formazione e perfezionamento per i suoi collaboratori, gli Ispettorati delle finanze della Confederazione e in parte anche per i Controlli cantonali delle finanze. Le conoscenze acquisite devono essere mantenute, trasmesse e applicate in modo mirato nell'interesse del mandato legale. I collaboratori devono tenersi aggiornati su quanto accade nel loro settore e trasmettere le loro conoscenze in seno al CDF. Il sapere delle istituzioni estere di controllo delle finanze pubbliche, delle associazioni professionali e fiduciarie sono importanti fonti per il CDF. Per determinate verifiche il CDF ricorre inoltre a periti esterni, perché non dispone delle conoscenze richieste e per mancanza di tempo. La direzione e la responsabilità di questi progetti incombono comunque al CDF. In questo modo è pure assicurato il trasferimento delle conoscenze.

7.3 Controllo della qualità

Il controllo della qualità è integrato nell'organizzazione a matrice del CDF. Sia il responsabile del settore, che dispone delle necessarie conoscenze specifiche, sia il responsabile del mandato che conosce i compiti e i processi del servizio amministrativo sottoposto a verifica sono garanti di un lavoro di verifica ineccepibile. Tutte le constatazioni devono essere documentate per scritto e ricostruibili. Ogni anno, unitamente a un gruppo, due membri della direzione esaminano inoltre per campionatura se gli standard, le norme di revisione e le direttive interne vengono rispettate nelle singole verifiche. In questo contesto il CDF effettua anche regolarmente inchieste presso i servizi che esso esamina. Nell'anno in rassegna sono stati inviati 79 questionari a unità amministrative sottoposte a verifica. Il tasso di risposta ha raggiunto l'80 per cento. L'87 per cento di questi servizi ritiene di essere stato informato a sufficienza in merito alla revisione. Il 94 per cento reputa la procedura opportuna e adeguata. Alla domanda se con la verifica viene conseguito un valore aggiunto, il 45 per cento ha risposto «Sì» e il 34 per cento «Abbastanza». L'89 per cento dei servizi ha giudicato positivamente l'orientamento verso le prestazioni di servizi.

I risultati dell'inchiesta, realizzata nella primavera del 2012, possono essere considerati buoni sia in modo assoluto, sia rispetto ai risultati del 2009. Evidentemente i servizi oggetto della verifica sono soddisfatti del lavoro del CDF. Ritengono che l'onere causato dalla verifica sia proporzionato. Ciò permette di concludere che la frequenza dei controlli non è troppo elevata, come è stato a volte sostenuto.

7.4 Finanze

Nell'anno in rassegna le spese del CDF ammontavano a 20,5 milioni di franchi, i ricavi a 1,6 milioni di franchi. La seguente tabella fornisce una panoramica delle spese e dei ricavi.

Spese e ricavi	2011	2012	2012	Scostamenti rispetto	
	Consuntivo in migliaia di franchi	Preventivo	Consuntivo	al preventivo in migliaia	in %
Spese	20 336	22 680	20 463	-2 217	- 9,8
Spese per il personale	17 014	18 250	17 126	-1 124	- 6,2
Locazione di spazi	1 077	1 055	1 049	- 6	- 0,6
Spese per beni e servizi					
informatici	701	1 264	772	- 492	- 38,9
Spese di consulenza	745	1 025	726	- 299	- 29,2
Rimanenti spese d'esercizio	781	1 046	779	- 267	- 25,5
Ammortamenti	18	40	11	- 29	- 72,3
Conferimento ad accantonamenti	-	-	-	-	-
Ricavi	1 527	1 140	1 571	431	37,8
Ricavi e tasse	1 410	1 120	1 527	407	36,4
Rimanenti ricavi	14	20	25	5	24,4
Prelievi da accantonamenti	103	0	19	19	-

Rispetto al preventivo, il consuntivo del 2012 presenta un residuo di credito di 2,2 milioni di franchi. Nell'ambito delle retribuzioni del personale e dei contributi del datore di lavoro questo importo è riconducibile ai posti vacanti che non è stato possibile rioccupare per tempo. Le spese di consulenza dipendono dalla pianificazione annua dell'attività di revisione. Nel 2012 il credito non è stato utilizzato interamente. Nell'ambito delle uscite per l'informatica, grazie a prezzi più convenienti l'onere per i progetti e la manutenzione dei sistemi è rimasto al di sotto dei valori di preventivo. Inoltre l'avvio dei progetti GEVER e SAP Personal Time è stato rimandato. Le risorse del CDF assorbono circa lo 0,3 per mille del budget della Confederazione.

Il CDF dispone di una propria ordinanza sugli emolumenti (del 19.12005; RS 172.041.17) per i mandati di revisione esercitati in virtù di un obbligo di diritto pubblico. Esso calcola il tempo impiegato per le verifiche finali secondo le aliquote dell'Amministrazione federale delle finanze, basate sui costi del posto di lavoro e delle classi di stipendio. Nell'anno in rassegna questi indennizzi ammontavano a 1,5 milioni di franchi. Le verifiche eseguite a titolo di vigilanza finanziaria non vengono per contro fatturate in quanto rappresentano un compito sovrano.

7.5 Rischi

Il CDF ha identificato come rischi propri le false dichiarazioni rese intenzionalmente nei risultati della revisione, l'errore professionale, la perdita dell'indipendenza, la perdita o la diffusione di informazioni confidenziali e l'adempimento imperfetto del mandato legale e la carenza di personale qualificato. Nell'analisi annuale dei rischi e sulla base del proprio sistema interno di controllo, il CDF è giunto alla conclusione che le misure attuali sono sufficienti per contenere i rischi a un livello sostenibile.

A1

Rapporto annuale 2012

Allegato 1

Compendio delle verifiche effettuate presso Autorità e Tribunali, Cancelleria federale, Dipartimenti e Aziende nonché Organizzazioni affiliate e internazionali

L'allegato 1 contiene le verifiche che sono state sottoposte alla Delegazione delle finanze delle Camere federali da febbraio 2012 a gennaio 2013

Servizi del Parlamento

- Gestione finanziaria, Acquisti pubblici e Informatica

Autorità e Tribunali

Tribunale federale

- Gestione finanziaria

Tribunale amministrativo federale

- Gestione finanziaria

Cancelleria federale

- Ripartizione dei costi d'esercizio del portale www.ch.ch
- Raggiungimento degli obiettivi e stato dei lavori del programma GEVER Confederazione

A1

Dipartimento degli affari esteri

Segreteria generale

- Coordinamento di operazioni immobiliari tra UFCL e DFAE
- Gestione finanziaria

Rappresentanze all'estero

- Gestione finanziaria presso l'Ambasciata svizzera a Madrid

Direzione delle risorse

- Paesaggio informatico nel Dipartimento federale degli affari esteri

Dipartimento dell'interno

Ufficio federale della sanità pubblica

- Riduzione dei premi dell'assicurazione malattie e vigilanza sulle fondazioni
- Processo di acquisto di merci e prestazioni di servizio
- Vigilanza sull'assicurazione militare e sull'assicurazione infortuni

Ufficio federale di statistica

- Governance informatica, sicurezza informatica e acquisti

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

- Vigilanza sul fondo di garanzia LPP
- Gestione finanziaria
- Sorveglianza dei sussidi versati a organizzazioni private d'aiuto agli invalidi
- Valutazione dell'attuazione e analisi dell'evoluzione dei costi nell'ambito dei provvedimenti sanitari dell'assicurazione per l'invalidità.

Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca

- Contributo della Confederazione 2008-2011 al Centro svizzero di elettronica e di microtecnica (CSEM) di Neuchâtel
- Valutazione della qualità e dell'efficacia dell'Ispettorato delle finanze
- Calcolo dei contributi di base della Confederazione alle università

A1

Dipartimento di giustizia e polizia

Segreteria generale - Centro servizi informatici

- Gestione aziendale e informatica del Centro servizi informatici

Ufficio federale di giustizia

- Valutazione dei contributi della Confederazione alle misure di educazione per giovani

Ufficio federale di metrologia

- Gestione finanziaria, con priorità alla preparazione dell'autonomizzazione giuridica

Ufficio federale della migrazione

- Ripercussioni della ristrutturazione dell'Ufficio sui processi della contabilità finanziaria e del personale
- Fondo UE per le frontiere esterne
- Verifica della vigilanza finanziaria della qualità dei dati SIMIC nell'ambito dell'occupazione
- Analisi dei rischi della gestione e dell'esercizio del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC)

Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

Servizio delle attività informative della Confederazione

- Verifica del conto annuale 2011

Difesa

- Impiego di forze di lavoro esterne nel DDPS – Analisi della situazione
- Sistemi di condotta e di esplorazione dell'Esercito svizzero – Analisi della situazione
- Impiego di simulatori nell'Esercito svizzero – valutazione delle ripercussioni su formazione, costi e ambiente
- Contabilità analitica del preventivo e verifica del Conto 2011 del World Economic Forum (WEF)

A1

armasuisse

- Gestione di rischi ambientali: siti contaminati e costi effettivi di risanamento
- Acquisto di equipaggiamento personale
- Messa fuori servizio di materiale dell'esercito
- Vendita, acquisto e locazione di oggetti militari
- Verifica dei processi del modulo SAP per la gestione immobiliare
- Verifica di aspetti della «gestione del portafoglio e delle questioni ambientali» e della qualità degli indicatori

Ufficio federale dello sport

- Concessione di determinati sussidi

Dipartimento delle finanze

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

- Gestione finanziaria in ambito finanziario e del personale

Amministrazione federale delle finanze

- Revisione del conto annuale 2011 della Cassa di risparmio del personale federale
- Revisione del Consuntivo 2011 della Confederazione Svizzera
- Esame dei dati cantonali per la perequazione finanziaria tra Confederazione e Cantoni
- Sistema di incasso della Confederazione

Ufficio centrale di compensazione

- Revisione principale della Cassa svizzera di compensazione 2011
- Revisione finale del conto annuale 2011 della Cassa svizzera di compensazione
- Revisione principale della Cassa federale di compensazione 2011
- Revisione finale del conto annuale 2011 della Cassa federale di compensazione
- Valutazione della qualità e dell'efficacia dell'Ispettorato delle finanze
- Gestione informatica ed esercizio

Ufficio federale del personale

- Revisione del conto annuale 2011 del Fondo di soccorso del personale federale

A1

Amministrazione federale delle contribuzioni

- Valutazione della qualità e dell'efficacia dell'Ispettorato delle finanze
- Progetto INSIEME
- Adeguatezza delle aliquote saldo dell'imposta sul valore aggiunto
- Misure per l'identificazione e la lotta contro la frode fiscale nell'ambito dell'imposta sul valore aggiunto
- Studio di fattibilità dell'imposta sul valore aggiunto su prestazioni di servizi bancari

Amministrazione federale delle dogane

- Progetti Frontaliers Reloaded e Videofrontaliers
- Verifica del conto annuale 2011
- Sistema di controllo interno in ambito d'imposta sull'importazione

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

- Analisi dei rischi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Economicità e protezione delle informazioni in caso di stampa e spedizione di massa

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione

- Fornitura di prestazioni CCSAP e SAP Service Analyzer
- Gestione delle risorse e amministrazione del personale

Organo direzione informatica della Confederazione ODIC

- Inventario IT della Confederazione

Dipartimento dell'economia

Segreteria generale

- Strategia, Organizzazione e gestione in ambito informatico

Segreteria di Stato dell'economia

- Valutazione della concezione ed elaborazione delle misure di stabilizzazione (misure congiunturali della Confederazione 2008-2010)
- Attuazione della nuova politica regionale nei Cantoni di Berna, del Giura e del Vallese

A1

- Controlli all'esportazione e sanzioni
- Accompagnamento del progetto sulla sostituzione del sistema di pagamento dell'assicurazione contro la disoccupazione (SPAD)
- Utilizzo dei mezzi regolare ed economico presso l'OSEC

Ufficio federale dell'agricoltura

- Valutazione della qualità e dell'efficacia dell'Ispettorato delle finanze

Ufficio federale di veterinaria

- Gestione finanziaria

Segreteria della Commissione della concorrenza

- Gestione finanziaria

Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

Ufficio federale dei trasporti

- Valutazione della qualità e dell'efficacia del Revisorato
- Vigilanza e gestione delle imprese ferroviarie, in particolare delle FFS

Ufficio federale dell'energia

- Gestione finanziaria dei programmi Impiego dell'energia e recupero del calore residuo, perdite forza idrica
- Verifica successiva della valutazione nell'ambito della ricerca energetica
- Verifica della strategia di acquisto e di informatica nonché del calcolo dei costi – Swissgrid AG, Laufenburg

Ufficio federale delle strade

- Rapporto sulla nuova ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni nell'ambito delle strade nazionali
- Applicazione delle istruzioni sul controlling per il traffico d'agglomerato
- Verifica del conto annuale 2011
- Controllo dell'avanzamento dei lavori e della registrazione delle prestazioni da parte della direzione dei lavori

Ufficio federale delle comunicazioni

- Introduzione della fatturazione elettronica (E-Billing-Out)

A1

Ufficio federale dell'ambiente

- Vigilanza mediante accordi programmatici
- Verifica informatica
- Regolarità ed economicità nell'ambito dei sussidi nel piano d'azione Legno

Correzione internazionale del Reno

- Revisione intergovernativa del conto annuale 2010/2011

Verifiche trasversali tra Dipartimenti e Uffici

- Verifica trasversale della sicurezza informatica nell'Amministrazione federale
- Controllo delle prestazioni nel settore delle costruzioni – verifica trasversale presso l'Ufficio federale delle costruzioni e la logistica, il Politecnico federale di Zurigo e armasuisse Immobili

Fondazioni, istituti, fondi e organizzazioni specializzate

Fondazione degli Immobili per le organizzazioni Internazionali (FIPOI) a Ginevra

- Revisione del conto annuale 2011

Fondazione Pro Arte

- Revisione del conto annuale 2011

Fondazione Marcel Benoist

- Revisione del conto annuale 2011

Pro Helvetia

- Revisione del conto annuale 2011
- Revisione parziale del conto annuale 2012/
Analisi della situazione sull'adeguamento della contabilità

Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri»

- Revisione del conto annuale 2011

Organo di accreditamento e di garanzia della qualità delle istituzioni universitarie svizzere

- Revisione del conto annuale 2011

A1

Conferenza dei rettori delle università svizzere (CRUS)

- Revisione del conto annuale 2011
- Verifica del progetto «Scientific Exchange Programme between Switzerland and the New Member States of the European Union»

Ufficio svizzero di coordinamento per la ricerca nel settore dell'istruzione

- Verifica del conto annuale 2011

Conferenza universitaria svizzera

- Revisione del conto annuale 2011

Fondo nazionale svizzero

- Revisione del conto annuale 2011

Politecnici federali

- Revisione del conto annuale consolidato 2011

Consiglio dei Politecnici federali

- Revisione del conto annuale 2011
- Organizzazione, Processi e gestione finanziaria

Politecnico federale di Zurigo

- Revisione del conto annuale 2011

Politecnico federale di Losanna

- Revisione del conto annuale 2011

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio

- Revisione del conto annuale 2011

Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca

- Revisione del conto annuale 2011

Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque

- Revisione del conto annuale 2011

Istituto Paul Scherrer

- Revisione del conto annuale 2011
- Attuazione del progetto SAP4Four da parte dei quattro istituti di ricerca

A1

Swissmedic

- Revisione del conto annuale 2011

Istituto Federale della Proprietà Intellettuale

- Verifica dei conteggi dei progetti Ghana, Serbia, Laos
- Revisione del conto annuale 2011/2012

Fondo sociale per la difesa e la protezione della popolazione

- Revisione del conto annuale 2011

Conferenza svizzera sull'informatica

- Revisione del conto annuale 2011

Regia federale degli alcool

- Revisione del conto annuale 2011

Vigilanza sui mercati finanziari

- Revisione del conto annuale 2011

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari

- Revisione del conto annuale 2011

Fondo di compensazione AVS/AlIIPG

- Revisione del conto annuale 2011

Fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione

- Revisione del conto annuale 2011

Fondo per i grandi progetti ferroviari

- Revisione del conto annuale 2011

Fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato e rete delle strade nazionali

- Revisione del conto annuale 2011

Fondo per la sicurezza stradale

- Vigilanza finanziaria

Fondo svizzero per il paesaggio

- Revisione del conto annuale 2011

A1

Fondo per la promozione della ricerca forestale e del legno

- Revisione del conto annuale 2011

Fondazione parco nazionale svizzero

- Revisione del conto annuale 2011

Organizzazioni internazionali

Unione postale universale

- Revisione del conto annuale 2011 dell'Unione
- Revisione del conto annuale 2011 della cassa pensioni e del Fondo di assicurazione
- Revisione del conto annuale 2011 del programma di sviluppo dell'ONU
- Revisione del conto annuale 2011 dei servizi di traduzione

Unione internazionale delle telecomunicazioni

- Revisione del conto annuale 2011 dell'Unione
- Revisione del conto annuale 2011 della cassa di assicurazione del personale
- Revisione del conto annuale 2011 della cassa sanitaria
- Revisione del conto annuale 2011 del programma di sviluppo dell'ONU
- Verifica della gestione finanziaria dell'esposizione «ITU TELECOM WORLD 2011»

Unione internazionale per la protezione delle varietà vegetali

- Revisione del conto annuale 2010-2011

Unione interparlamentare

- Revisione del conto annuale 2011

Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale

- Revisione del conto annuale 2011 dell'Unione
- Revisione del conto annuale 2011 della cassa pensioni chiusa
- Revisione del conto annuale 2011 del programma di sviluppo dell'ONU

Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia

- Revisione del conto annuale 2011

A2

Rapporto annuale 2012

Allegato 2

Ispettorati delle finanze (revisione interna) dell'Amministrazione federale centrale e decentralizzata ai sensi dell'articolo 11 della legge sul Controllo delle finanze

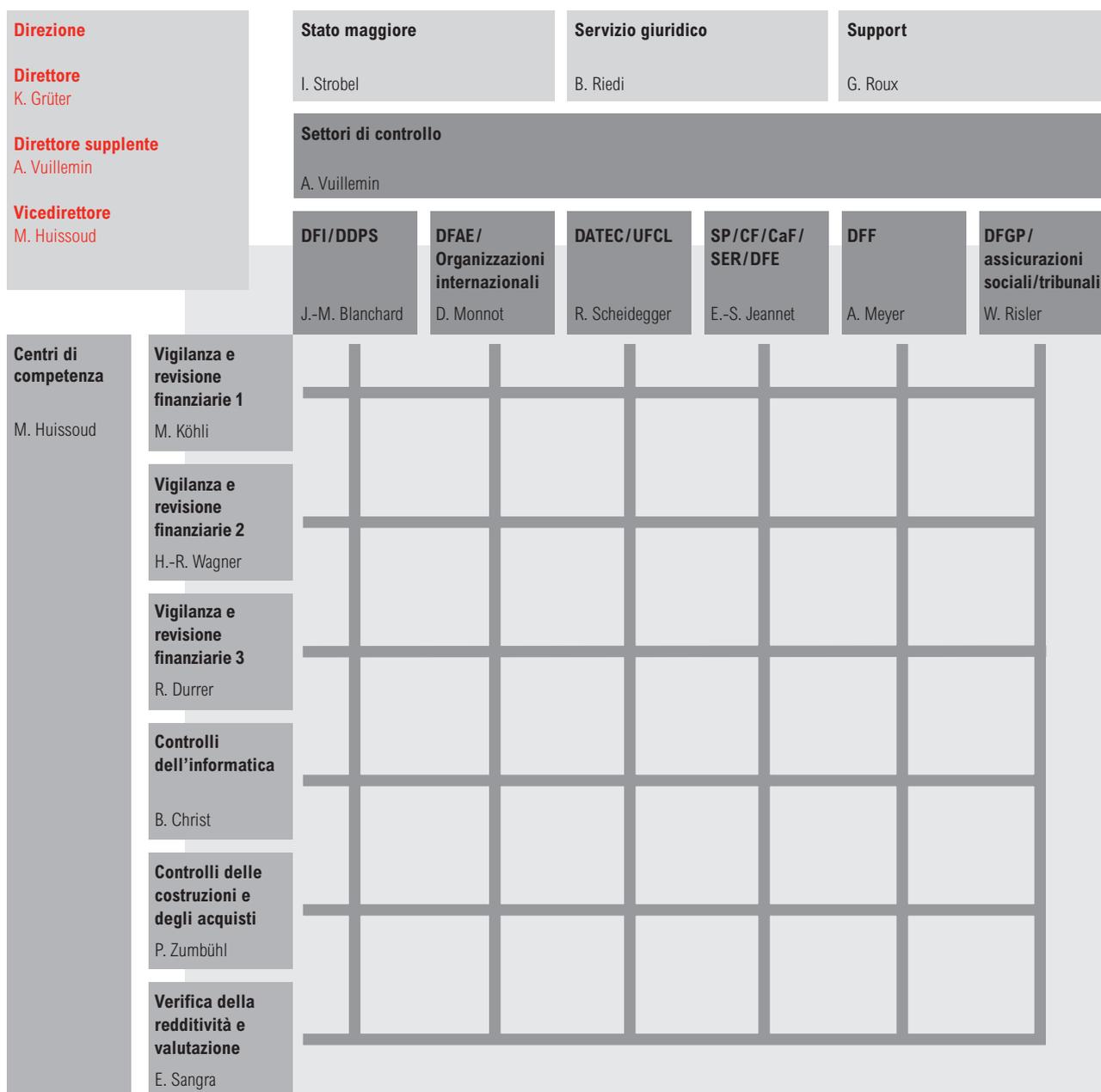
- Revisione interna del Dipartimento federale degli affari esteri
- Ispettorato delle finanze della Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca
- Audit interno del Consiglio dei politecnici federali
- Ispettorato delle finanze del Dipartimento federale di giustizia e polizia
- Ispettorato del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
- Ispettorato interno dell'Ufficio centrale di compensazione
- Ispettorato delle finanze dell'Amministrazione federale delle contribuzioni
- Ispettorato dell'Amministrazione federale delle dogane
- Revisione interna dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
- Revisione interna della Segreteria di Stato dell'economia
- Ispettorato delle finanze dell'Ufficio federale dell'agricoltura
- Revisione dell'Ufficio federale dei trasporti
- Ispettorato delle finanze dell'Ufficio federale delle strade

A3

Rapporto annuale 2012

Allegato 3

Organigramma



A4

Rapporto annuale 2012

Allegato 4

Elenco delle abbreviazioni

A	EFR	Equipaggiamento e fabbisogno di rinnovamento
	AVS	Assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti
	AD	Assicurazione contro la disoccupazione
	USTR	Ufficio federale delle strade
B	UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
	UFT	Ufficio federale dei trasporti
	UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
	UFFT	Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia
	UFE	Ufficio federale dell'energia
	UFM	Ufficio federale della migrazione
	LTras	Legge sulla trasparenza
	UFIT	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione
	UFG	Ufficio federale di giustizia
	LPers	Legge sul personale federale
	LPP	Previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità
C	CSEM	Centro svizzero di elettronica e microtecnica
E	RFA	Regia federale degli alcool
	DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
	CDF	Controllo federale delle finanze
	AELS	Associazione europea di libero scambio
	AFF	Amministrazione federale delle finanze
	EICom	Commissione federale dell'energia elettrica
	IPG	Indennità per perdita di guadagno
	AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni
	PF	Politecnico federale
	EUROSAI	European Organisation of Supreme Audit Institutions
	AFD	Amministrazione federale delle dogane
F	fedpol	Ufficio federale di polizia
	FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
	FTP	Fondo per i grandi progetti ferroviari
	FIPOI	Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali
	LCF	Legge sul Controllo delle finanze, Legge federale sul CDF
	GEMAP	Gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale

A4

G	GEVER	Gestione elettronica degli affari
I	LFIT	Legge sul fondo infrastrutturale
	IPI	Istituto Federale della Proprietà Intellettuale
	SCI	Sistema di controllo interno
	Impex08	Sistema di controllo e disbrigo di importazione, esportazione e transito di merci, assoggettate alla legge sul controllo dei beni a duplice impiego nonché alla legge sul materiale bellico
	INFOSTAR	Registro dello stato civile
	INTOSAI	Organizzazione internazionale delle istituzioni superiori di controllo delle finanze pubbliche
	IPSAS	International Public Sector Accounting Standards
	UIP	Unione interparlamentare
	ISACA	Information Systems Audit and Control Association
	ODIC	Organo direzione informatica della Confederazione
	CSI	Centro servizi informatici
	UIT	Unione internazionale delle telecomunicazioni
	AI	Assicurazione per l'invalidità
M	MISTRA	Sistema d'informazione per la gestione delle strade e del traffico
N	NFTA	Nuova Ferrovia transalpina
	NPC	Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti
	NEO	Network Enabled Operations
	NPR	Nuova politica regionale
	NSP	Network Security Policy
O	OSEC	Ufficio svizzero per l'espansione commerciale
	OTIF	Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali ferroviari
R	ASR	Autorità federale di sorveglianza dei revisori
	RUAG	Gruppo tecnologico svizzero: Aerospace, Defence, Technology
S	SAP	Software standard per la contabilità
	SBH	Swiss Business Hubs
	SECO	Segreteria di Stato dell'economia
	SEVAL	Società svizzera di valutazione
	BNS	Banca Nazionale Svizzera
	FNS	Fondo nazionale svizzero
	RS	Raccolta sistematica del diritto federale
	SVIR	Associazione svizzera per le revisioni interne
U	UPU	Unione postale universale

